

LIBERA UNIVERSITÀ
DI BOLZANO

PIANO INTEGRATO DI
ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE (PIAO)

2023-2025

INDICE

1	Introduzione	3
2	Quadro dell'Ateneo	4
3	Valore pubblico	8
4	Performance	12
5	Rischi corruttivi	26
6	Trasparenza	45
7	Organizzazione e personale	51
8	Monitoraggio	55

Appendice

1	Schema degli obiettivi 2023 dei Centri di servizio	
2	Misurazione e valutazione della performance individuale del personale tecnico-amministrativo	
3	Attività degli Uffici analizzate e monitorate (Prevenzione della corruzione)	
4	Pubblicazione dati principali di unibz	

1 INTRODUZIONE

Il Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021 convertito in legge dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113 e disciplinato dal DPR 81/2022 e dal DM del 30 giugno 2022, n. 132, è un documento programmatico triennale, con aggiornamento annuale, che le amministrazioni pubbliche devono adottare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PIAO rappresenta un documento unico di programmazione e *governance* che assorbirà, in ottica di semplificazione e integrazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni pubbliche ed in particolare, tra gli altri, il Piano della performance, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile – POLA e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di promozione della Trasparenza.

Scopo del PIAO è quello di rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale quindi anche all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il contesto normativo su questa specifica tematica è in evoluzione e in particolare con Legge 114/2014 sono state trasferite all'ANVUR le competenze in materia per le università e gli enti di ricerca.

In quest'ottica l'ANVUR con la delibera n. 103 del 20 luglio 2015, ha approvato le "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane". Il documento definisce le modalità di adozione ed i contenuti di un Piano integrato, che include il Piano della performance, il Piano della prevenzione della corruzione e il Piano della trasparenza e dell'integrità. Si prevede inoltre che "... con le presenti Linee guida decade la cogenza di scadenze e adempimenti extra-normativi stabiliti dalle delibere CIVIT".

unibz, in quanto Ateneo non statale, pur non essendo diretto destinatario delle linee guida di cui sopra, ha ritenuto di condividere lo spirito dell'iniziativa, la volontà di razionalizzazione e semplificazione, recependo la *ratio* di un unico documento.

Pertanto nei successivi capitoli verranno enunciati e analizzati

- la presentazione dell'Ateneo, correlati dai principali dati dimensionali e da un'analisi del contesto esterno
- lo sviluppo strategico, la politica di ateneo in merito alla sostenibilità, alla piena accessibilità agli edifici dell'Università e alla parità di genere (valore pubblico)
- gli obiettivi in materia di performance, includendo le misure di semplificazione previste
- la politica di prevenzione della corruzione e gli adempimenti in materia di trasparenza
- l'organizzazione e il personale tecnico-amministrativo
- il monitoraggio

Si sottolinea ancora, che il PIAO è strettamente collegato con il processo di pianificazione e programmazione dell'Ateneo in un reciproco scambio di obiettivi e misure puntuali in materia di promozione e diffusione dei principi etici fondanti della comunità universitaria, di ottimizzazione di processi e procedure, d'investimenti in infrastrutture tecnologiche, di razionalizzazione dei regolamenti e di apertura dell'Ateneo alla società.

Peraltro i numerosi adempimenti richiesti dal legislatore in questo ambito rischiano di essere eccessivamente onerosi per una struttura medio-piccola quale unibz. Il PIAO è pertanto un passo necessario in un'ottica di unificazione e razionalizzazione al fine di rendere l'organizzazione snella, flessibile e strumentale alla *mission* d'Ateneo: didattica, ricerca e *third mission*.

2 QUADRO DELL'ATENEO

La Libera Università di Bolzano è stata fondata nel 1997 con una vocazione **internazionale e multilingue** (tedesco, italiano, inglese e ladino).

Unibz dispone di cinque Facoltà con un'alta percentuale di docenti e studenti provenienti dall'estero che studiano, insegnano e fanno ricerca nei campi delle scienze economiche, naturali, ingegneristiche, sociali, dell'educazione, del design e delle arti. 4.300 studenti sono iscritti a più di 30 corsi di laurea e post-laurea.

L'offerta formativa e i progetti di ricerca sono collegati a reti internazionali e interregionali - ad esempio, nell'ambito dell'Euregio, con le Università di Innsbruck e Trento - e si orientano verso elevati standard qualitativi.

L'insegnamento e la ricerca sono organizzati all'interno di cinque facoltà e otto centri di competenza:

- Facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche
- Facoltà di Scienze e Tecnologie
- Facoltà di Economia
- Facoltà di Scienze della Formazione
- Facoltà di Design e Arti
- Centro di Competenza Storia Regionale
- Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica
- Centro di Competenza Turismo e mobilità
- Centro di Competenza per la Salute delle Piante
- Centro di Competenza per Lavoro sociale e Politica sociale
- Centro di Competenza per la Sostenibilità economica, ambientale e sociale
- Centro di Competenza Management delle Cooperative
- Centro di Competenza Ecosistemi di Innovazione per Contesti montani

Ciò che distingue unibz da tutte le altre università, in Italia e in Europa, è il **trilinguismo** che abbraccia insegnamento e ricerca. Le tre lingue - italiano, tedesco e inglese - sono usate a lezione, durante le riunioni, i convegni e, in generale, nelle varie manifestazioni. L'università offre il contesto ideale non solo per acquisire conoscenze specifiche nelle discipline previste dai corsi di studio, ma anche per impadronirsi di competenze comunicative essenziali nel mondo del lavoro e nella società globale.

2.1 Contesto esterno

La **Libera Università di Bolzano** sorge in una delle più attraenti regioni europee, al crocevia tra il mondo economico e culturale tedesco e italiano. Il trilinguismo nella didattica e nella ricerca, l'alto grado di internazionalizzazione e l'eccellente dotazione delle strutture sono le caratteristiche che rendono speciale unibz e che contribuiscono agli ottimi suoi posizionamenti nei *ranking* nazionali e internazionali.

Unibz nei ranking

Nelle classifiche nazionali, ogni anno unibz raggiunge le posizioni di punta. Anche nel 2022, per il sesto anno consecutivo, il Censis ha posizionato unibz al numero uno tra le piccole università non statali (al di sotto dei 5.000 studenti). Anche nei ranking internazionali, unibz occupa buone posizioni, soprattutto nelle categorie "internazionalizzazione", "soddisfazione degli studenti" e "citazioni".

World University Rankings

Nei *Times Higher Education World University Rankings*, nel 2022 unibz si è posizionata nel **gruppo 401-500 su quasi 1600 università complessive**. Spiccano su tutti i risultati nelle categorie "Citations" (con uno score del 77.8 tra le top 260) e "International outlook" (con uno score del 76,7 tra le top 250). Tra le 53 università italiane presenti, unibz raggiunge la diciassettesima posizione.

QS World University Rankings

Nel 2022 unibz è entrata per la terza volta nel *QS World University Rankings 2023* al rango 701-750 tra le 5000 università analizzate. Si posiziona nei top 220 nella categoria "International Faculty".

U-Multirank

Nell'edizione 2021 unibz ha raggiunto 11 *top scores* nelle categorie tra cui prodotti artistici, posizioni post-dottorali (*post-doc positions*), coinvolgimento territoriale (anche sulla base del numero di laureati che trovano lavoro nella regione).

Censis

Nel 2022 per la sesta volta consecutiva unibz si è piazzata **al primo posto fra i piccoli atenei non statali**.

Education Around

Nel ranking 2021 di *Education Around*, unibz si è classificata come **terza migliore università in Italia**. I corsi di laurea in economia, management e ingegneria hanno raggiunto la prima posizione nei loro rispettivi ambiti, mentre la Laurea in Design e Arti ha ottenuto il secondo posto in Italia.

2.2 Dati e fatti dell'Ateneo

Situazione al 31 dicembre 2022

Ateneo

1997	anno di fondazione
4	lingue di insegnamento (italiano, tedesco, inglese e ladino)
5	facoltà
3	campus
108,5 mio	budget 2023

Persone

4.392	studenti
1.110	laureati
169	professori e ricercatori di ruolo
117	ricercatori a tempo determinato (RTD)
274,23	personale tecnico-amministrativo (in FTE)
6,50	personale didattico-scientifico del Centro linguistico (in FTE)

Didattica (a.a. 2023/2024)

15	corsi di laurea
14	corsi di laurea magistrale, di cui uno di nuova attivazione
1	corso di laurea magistrale a ciclo unico
9	corsi di dottorato
9	corsi di <i>lifelong learning</i>
1	Studium Generale

Ricerca

194	nuovi progetti di ricerca attivati nell'anno 2021
147	asseggni di ricerca
8	centri di competenza

Fonte: *Dashboard Monitoring*, *HRIS* e Programma delle attività 2023

2.3 Programmazione e strategia

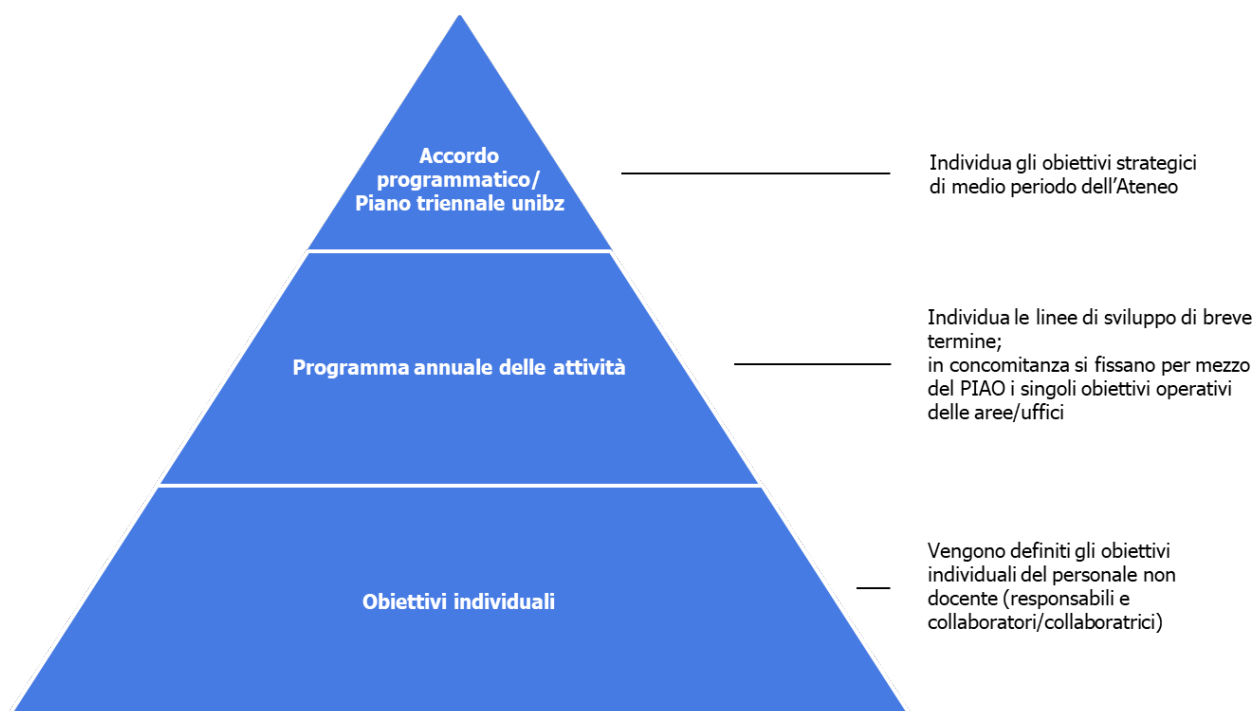
La Libera Università di Bolzano è un ateneo pubblico non statale. Oltre ai mezzi finanziari ottenuti autonomamente per sostenere insegnamento e ricerca, il finanziamento principale è infatti garantito dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

La base del suo sviluppo strategico è l'Accordo programmatico/piano triennale unibz.

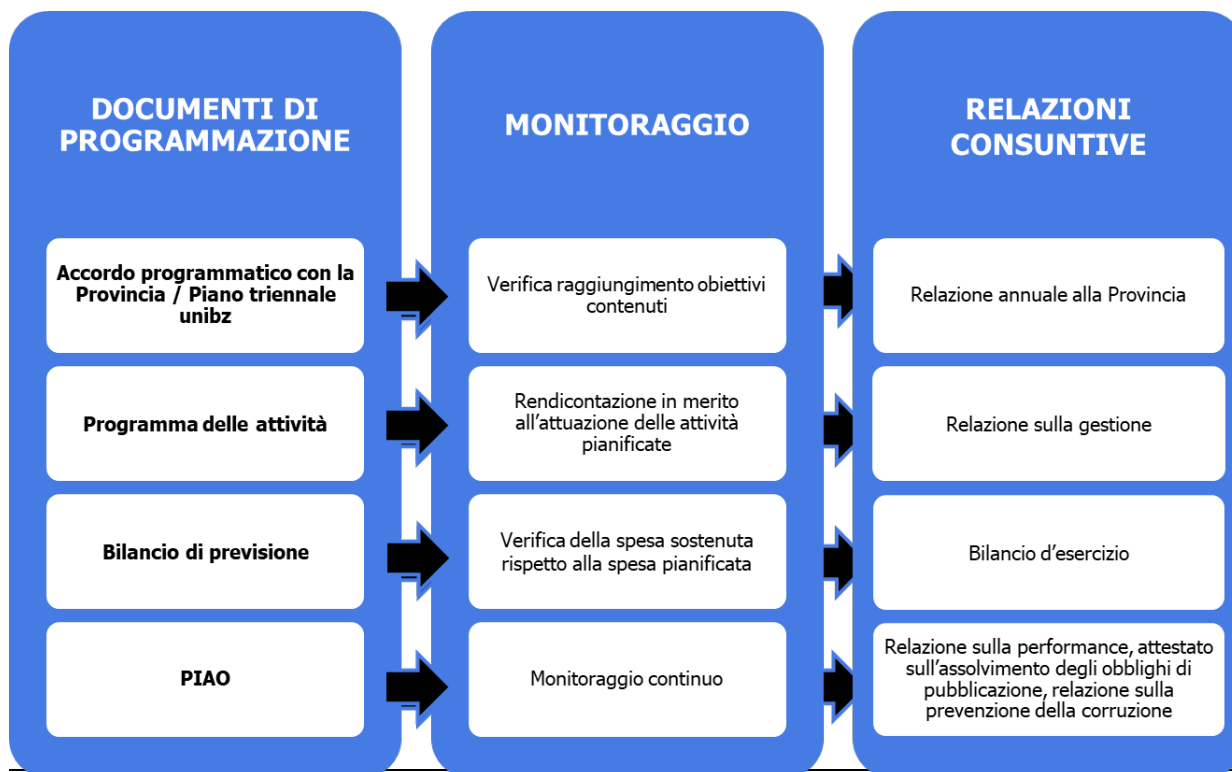
Per quanto riguarda gli standard di qualità dei corsi di studio e i processi che portano alla chiamata di un/una docente, unibz si conforma alle direttive provenienti dal MUR, sebbene, in quanto ateneo non statale, possa effettuare chiamate dirette dall'estero di professori/professoressse secondo la Legge Bassanini (n. 127/1997) fino al 70% del proprio corpo docente.

L'albero della performance

L'albero della performance fornisce una rappresentazione logico-grafica del sistema di pianificazione. Esso riporta, rappresentandoli a cascata, i legami tra i vari livelli della programmazione.



Il quadro qui di seguito riportato evidenzia i principali documenti di programmazione indicando l'attività di monitoraggio applicata e le relative relazioni consuntive.



I documenti di programmazione di cui sopra sono reperibili sulla pagina web di unibz al *link* <https://www.unibz.it/it/legal/amministrazione-trasparente/>.

3 VALORE PUBBLICO

3.1 Sviluppo strategico

Il sentimento del “noi siamo noi” gioca un ruolo importante nelle aziende e nelle società di successo, nello sport o nelle orchestre, che sono in grado di perfezionare la loro interazione attraverso questo sentimento e sono quindi incomparabili.

Il successo non arriva mai per caso ed è sempre il risultato di uno sforzo congiunto, di un percorso comune e di molte menti creative. Il successo si trova spesso alla fine di questo spirito del “noi siamo noi”.

Nel 25° anno dalla sua istituzione, unibz può anche rivendicare questo spirito del “noi siamo noi”.

Siamo diventati quello che siamo, sia nella classifica delle istituzioni universitarie più riconosciute a livello nazionale ed internazionale, sia a livello locale quando si parla di integrazione nel territorio. Queste valutazioni fatte da persone esterne dimostrano che non siamo chiunque, siamo qualcuno.

Questo spirito sarà rafforzato e vissuto anche nel prossimo anno, con tutti i programmi e le idee che ci siamo prefissati e che intendiamo realizzare. Fondamentale è il ruolo di tutti coloro che sostengono e promuovono il nostro lavoro, non ultimi gli interlocutori politici della Provincia Autonoma di Bolzano, a cui rivolgiamo il nostro grazie.

Nel 2022 unibz celebra il suo 25° anniversario e negli ultimi anni si è sviluppata fino a diventare un'istituzione universitaria riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Ciò è testimoniato dai diversi *ranking* internazionali in cui unibz si posiziona a livello mondiale. unibz è inoltre sempre più ancorata al territorio e la sua integrazione è in costante sviluppo.

È uno sviluppo che unibz intende proseguire nei prossimi anni. Nel 2023 ha inizio il nuovo periodo di programmazione 2023–2025 per il quale unibz si porrà i seguenti obiettivi ambiziosi:

L'Accordo programmatico 2020-2022 aveva come obiettivo principale quello di effettuare un'analisi dello *status quo* dell'Ateneo. Nell'ambito di questa valutazione, tutte e cinque le facoltà di unibz sono state esaminate da gruppi di esperti ed esperte selezionati appositamente. Ora si procederà con l'analisi delle relazioni finali elaborate dai gruppi di esperti di valutazione e con un esame delle proposte di implementazione al fine di poter avviare azioni mirate.

Un altro ambito di azione previsto dall'Accordo programmatico 2020-2022 riguardava l'analisi dei processi e dello sviluppo dei costi. La relazione finale sull'analisi completata nel 2022 elenca le possibilità di miglioramento che saranno esaminate per verificarne la fattibilità di implementazione, prestando particolare attenzione alla semplificazione e allo snellimento delle procedure e dei processi interni.

Nel 2023 sarà istituita la nuova Facoltà di Ingegneria e sarà completata la riorganizzazione della Facoltà di Scienze agrarie, ambientali e alimentari. L'avvio delle attività didattiche e di ricerca della due Facoltà è previsto all'inizio dell'anno accademico 2023/2024 ovvero entro la fine del 2023.

Con la riorganizzazione e l'istituzione delle due Facoltà di Ingegneria e di Scienze agrarie, ambientali e alimentari, si conta che nei prossimi anni unibz possa aumentare la propria attrattività a livello locale, nazionale ed internazionale. Inoltre, è importante individuare quali fattori hanno un impatto positivo e negativo sulle iscrizioni e, sulla base di questa analisi, adottare misure a livello di Ateneo per aumentare il numero di studenti e studentesse.

L'Università proseguirà con la sua politica, in base alla quale il Consiglio dell'Università definisce oltre al numero massimo anche il numero minimo di posti di studio per ogni corso di studio. Il mancato raggiungimento dei numeri minimi comporterà la non attivazione del corso di studio. Eccezioni e deroghe possono essere accordate dal Consiglio dell'Università per quei corsi di studio che sono di particolare interesse per il territorio o per il quale sono richiesti laureati e laureate con profili professionali particolarmente rilevanti. Nei prossimi anni l'Università vorrebbe sviluppare un approccio simile anche nell'ambito degli insegnamenti.

unibz attribuisce grande importanza allo sviluppo e alle misure di implementazione sostenibili. Vengono, pertanto, definiti rispettivi *focus* nella ricerca, nella didattica e nella terza missione prevedendo, fra l'altro, misure per il contenimento dei costi energetici e la riduzione delle emissioni di *CO2*, e l'avvio di un processo di sensibilizzazione verso i 17 *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite nella didattica universitaria*. Inoltre, unibz assumerà un ruolo di coordinamento dell'Alleanza tra formazione e ricerca per la sostenibilità in Alto Adige e si prevede, nel 2023, la copertura delle due posizioni di professore straordinario/professoressa straordinaria presso il Centro di competenza per la sostenibilità economica, ambientale e sociale.

unibz partecipa attualmente ai seguenti quattro progetti PNRR:

- „Centro nazionale“ AGRITECH
- „Ecosistema dell'Innovazione“ I-NEST
- „Partenariato Esteso“ OnFood
- „Infrastrutture dell'Innovazione“

Questi progetti sono caratterizzati, accanto alla disponibilità di un budget elevato, da scadenze molto strette per lo svolgimento delle attività del progetto e per l'assunzione di personale. Altri progetti sono già in fase di presentazione/approvazione. I progetti avranno inizio nell'anno 2023 e dovrebbero concludersi entro il 2025.

Nell'ambito delle infrastrutture c'è un grande bisogno di alloggi a costi contenuti nella sede universitaria di Bolzano. Durante il nuovo periodo programmatico 2023-2025 dovranno essere creati 500 posti negli studentati.

Molti degli obiettivi definiti nell'Accordo programmatico richiedono un impegno straordinario da parte dell'Amministrazione. Pertanto, per rafforzare il team, si prevede di coprire la posizione di vicedirettore universitario/ vicedirettrice universitaria.

Attraverso le azioni e i *milestones* che ci siamo prefissati continueremo a costruire, espandere, rafforzare e coltivare insieme la nostra università. Il nostro ringraziamento più grande va a tutti coloro che contribuiscono e danno forma a questo progetto.

Milestones ed indicatori

La Libera Università di Bolzano sarà valutata nei settori della didattica, ricerca, terza missione e organizzazione tramite *milestones* ed indicatori. Tali strumenti di valutazione saranno descritti in dettaglio negli allegati I e II del nuovo Accordo programmatico-finanziario per il triennio 2023-2025 in fase di finalizzazione.

A conclusione si può quindi affermare che gli obiettivi strategici di cui sopra sono orientati alla creazione e alla crescita del valore pubblico inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale e ambientale della comunità universitaria (compresi studenti/studentesse, personale accademico e tecnico-amministrativo) e degli/delle altri/e *stakeholder* creato dall'Ateneo, anche nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. Tutti gli obiettivi strategici di Ateneo rappresentano, pertanto, obiettivi di Valore pubblico misurati attraverso indicatori strategici di impatto.

Il Valore pubblico viene realizzato in maniera più immediata dagli obiettivi operativi che derivano in modo diretto dagli ambiti strategici connessi alle attività istituzionali dell'Ateneo (Didattica, Ricerca, Terza missione, Internazionalizzazione) in quanto impattano complessivamente, in modo migliorativo, sulle aspettative e sulla percezione della qualità dei servizi da parte degli/delle *stakeholder*.

Anche gli obiettivi operativi specifici che derivano dagli assi strategici di fondo, e in particolare dagli assi strategici trasversali, attraverso il miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, realizzano, con impatto soprattutto nel medio-lungo termine, valore pubblico per tutti gli/le *stakeholder*, interni ed esterni, all'Ateneo. Il Valore pubblico si crea attraverso la programmazione di obiettivi operativi specifici (e relativi indicatori di performance) e obiettivi operativi trasversali come la semplificazione e la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere, funzionali alle strategie di generazione del Valore Pubblico.

3.2 Studiare senza barriere

unibz non presenta barriere architettoniche nei suoi tre campus e nemmeno negli studentati e nelle mense.

I servizi offerti a studenti disabili e con DSA, volti a garantire le pari opportunità durante il loro percorso formativo universitario, si adeguano alle seguenti disposizioni di legge e linee-guida in vigore in Italia e in provincia di Bolzano:

- Legge 104/92 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione e i diritti delle persone handicappate”
- Legge 17/99 “Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- Legge provinciale del 30 Novembre 2004 n. 9 (Diritto allo Studio Universitario)
- Linee Guida CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità)

Maggiori dettagli relativi ai servizi offerti e i rispettivi nominativi dei referenti per la disabilità sono reperibili sul sito web di unibz al [link https://www.unibz.it/it/services/orientation/studying-without-barriers/](https://www.unibz.it/it/services/orientation/studying-without-barriers/).

3.3 Sostenibilità

La Libera Università di Bolzano si propone come promotrice di un modello di sviluppo sostenibile su più livelli: locale, nazionale e internazionale e, internamente, anche nell’amministrazione, nell’insegnamento e nella ricerca. L’obiettivo è fornire un contributo per garantire la qualità della vita e utilizzare le risorse così da non compromettere il benessere e le opportunità delle generazioni future. Per la definizione dei progetti e delle priorità da perseguire, nella seconda metà del 2020 la direzione dell’università ha deciso di ispirarsi sia al classico modello a tre pilastri (ecologico, economico e sociale) sia ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDGs*), adottati dall’ONU nel 2015 come “Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” e validi per tutti gli Stati membri. Per consentire un’identificazione strutturata delle misure necessarie nelle varie aree della sostenibilità unibz ha applicato il modello a tre pilastri della sostenibilità, suddiviso negli aspetti ecologici, economici e sociali.

In ambito “sociale” e dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDGs*), sono molti i campi d’azione di unibz che possono contribuire alla sostenibilità sociale. Questi includono, ad esempio, aspetti quali la salute e il benessere, l’istruzione di qualità, la parità di genere e il lavoro dignitoso. Questi aspetti sono stati affrontati nel 2021 e implementati attraverso varie iniziative, in particolare con il processo di *audit* per ottenere la certificazione *famiglia&lavoro* della Provincia Autonoma di Bolzano. Un altro contributo all’attenzione per le famiglie è il riorientamento dell’iniziativa *JuniorUni*, grazie alla quale alle giovani generazioni vengono proposti anche corsi estivi che servono per avvicinarle a temi di ricerca che caratterizzano le Facoltà dell’ateneo e che danno alle famiglie l’opportunità (a costi ridotti) di far trascorrere parte delle vacanze dei figli e delle figlie in un ambiente stimolante e sicuro, a contatto con argomenti e discipline che contribuiscono alla loro crescita personale e intellettuale. Inoltre, le pari opportunità sono state consolidate nell’università con l’adozione del Piano per l’uguaglianza di genere. In questo contesto, è stata nominata una consigliera di fiducia. Inoltre, sono state sviluppate linee-guida per la comunicazione scritta e visiva con un linguaggio inclusivo. L’integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell’insegnamento sarà un punto focale nei prossimi anni.

Sotto il profilo della sostenibilità ambientale (ed economica) unibz, nel 2021, l’ICT ha programmato uno strumento per la gestione sostenibile dei viaggi – che calcoli le emissioni di *CO2* in base al mezzo utilizzato – sia del personale accademico che di quello amministrativo e lo ha testato in versione *beta*. Inoltre, sono stati definiti i criteri di gara per il successivo rinnovo del parco veicoli con auto elettriche, alcune delle quali sono già state acquistate. Parte dell’elettricità di cui abbisognano le strutture proverrà da impianti fotovoltaici alloggiati sui tetti degli edifici di unibz. Altre misure previste e/o implementate l’installazione di distributori di acqua potabile per minimizzare l’acquisto di bottiglie d’acqua in plastica e l’installazione di sistemi di illuminazione a *LED*. Recentemente è stato introdotto un sistema di accesso agli spazi senza plastica e metallo. Anche gli studenti e studentesse sono stati coinvolti nel processo di raggiungimento degli obiettivi di

sostenibilità di unibz. Ogni anno, viene organizzato un *Festival della sostenibilità* che propone workshop e laboratori in cui si discutono le tematiche più attuali e si illustrano proposte di soluzione.

Infine, nel 2022 la Libera Università di Bolzano ha creato una struttura accademica interfacoltà dedicata ad affrontare le sfide della sostenibilità: il Centro di Competenza per la sostenibilità economica, ecologica e sociale, del cui comitato scientifico-consultivo fa parte anche il premio Nobel per l'Economia, il prof. Robert F. Engle. Il Centro si propone di raggruppare e mettere in rete diverse competenze, creare sinergie e stimolare iniziative di raccolta fondi per dare un contributo significativo all'iniziativa della Provincia nel campo della sostenibilità. Maggiori informazioni sul Centro di competenza sono reperibili al link [Centro di Competenza per la Sostenibilità economica, ambientale e sociale / Libera Università di Bolzano \(unibz.it\)](https://www.unibz.it/centro-di-competenza-per-la-sostenibilita-economica-ambientale-e-sociale/).

3.4 Gender equality

unibz ha approvato il *Gender Equality Plan 2022 - 2025* e il Bilancio di genere con delibera del Consiglio dell'Università n. 141 del 17 dicembre 2021.

Adottando un piano per la parità di genere, la Libera Università di Bolzano ha compiuto un passo importante per garantire pari opportunità di sviluppo ai/alle componenti della comunità universitaria, indipendentemente dall'appartenenza di genere. Anche se si ritiene di avere fatto molto in passato, è evidente che ciò non è ancora sufficiente. Le disuguaglianze di genere persistono in molti ambiti, in particolare nell'accesso delle donne alle posizioni di *leadership* accademica.

Il Piano rappresenta una scelta strategica ed ambiziosa. Essa è anche necessaria, se si vuole incarnare l'aspirazione all'uguaglianza nell'accesso alla conoscenza e alle opportunità professionali, che connota l'università come motore di progresso all'interno della società. Ed è indifferibile se si vuole attrarre ed integrare persone diverse, eccellenze accomunate dalla passione per la generazione e la diffusione del sapere.

Per raggiungere gli obiettivi del Piano ed attuare le 18 misure che esso contiene sono necessari soprattutto tre fattori: un forte ed esplicito impegno dei vertici universitari, il supporto organizzativo per l'attuazione ed il monitoraggio delle misure e la diffusione della sensibilità per le pari opportunità nella cultura organizzativa dell'Ateneo a tutti i livelli. Per dare frutti, l'impegno per l'uguaglianza di genere non può essere una riserva di azione delle donne, né basarsi sulla dedizione di poche persone. Serve la consapevolezza ed il coinvolgimento di tutti.

È questa la sfida culturale ed organizzativa che unibz si impegna a raccogliere.

Il *Gender Equality Plan 2022 - 2025* è reperibile sulla pagine web di unibz al link https://www.unibz.it/assets/Documents/Amministrazione-Trasparente/gender-equality-plan2022-2025_i.pdf, il Bilancio di genere al link https://www.unibz.it/assets/bb2021-12-17_141_gender-balance2021_i.pdf.

4 PERFORMANCE

Questa sezione dedicata alla performance della struttura amministrativa della Libera Università di Bolzano è stata redatta ispirandosi ai dettami del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

In particolare l'articolo 10 di suddetto decreto legislativo prevede che "al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono annualmente un **documento programmatico triennale**, denominato **piano della performance**, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

4.1 Organizzazione del sistema della performance

La convenzione programmatico-finanziaria con la Provincia Autonoma di Bolzano individua gli obiettivi di medio periodo in termini di potenziamento dell'offerta formativa, sviluppo dell'attività di ricerca, assunzione di qualificato personale accademico, aumento delle infrastrutture, nonché implementazione della nuova struttura organizzativa e revisione dei processi amministrativi.

Gli obiettivi operativi della struttura amministrativa sono definiti in coerenza allo sviluppo dell'Ateneo e devono avere le seguenti caratteristiche:

- essere riconducibili agli obiettivi strategici
- essere misurabili e valutabili

In occasione del processo annuale di *budgeting* e di programmazione delle attività si definiscono tra la Direzione e le singole aree amministrative gli obiettivi operativi.

Nel corso dell'esercizio se ne monitora la fattibilità o la necessità di apportare interventi correttivi, a fine anno si misura il risultato conseguito e si procede con l'erogazione del premio.

Il sistema di valutazione delle performance amministrative dell'Ateneo è articolato su tre livelli:

- I° livello: L'Accordo programmatico con la Provincia Autonoma di Bolzano individua, nel Piano triennale unibz allegato, gli **obiettivi strategici** di medio periodo della struttura amministrativa, in coerenza con gli obiettivi istituzionali dell'Ateneo.
- II° livello: In concomitanza con la definizione del programma annuale delle attività, che individua le linee di sviluppo di breve termine, si fissano per mezzo del PIAO i singoli **obiettivi operativi delle aree/uffici di staff nonché dei singoli servizi**.
- III° livello: Definizione degli **obiettivi individuali** dei/delle singoli responsabili e collaboratori/collaboratrici per mezzo dell'apposito processo interno.

I tre livelli sono tra loro collegati e vengono sviluppati e aggiornati in coerenza l'uno con l'altro.

L'intero sistema di valutazione viene gestito a livello informatico in maniera integrata, rendendo il processo di valutazione leggero dal punto di vista burocratico.

Annualmente si procede con la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Colloqui a livello di singola unità organizzativa individuano gli obiettivi personali raggiunti o meno e di riflesso è possibile misurare la percentuale di raggiungimento dell'Ateneo nel suo complesso.

Le modalità di misurazione e valutazione della performance nonché di quantificazione ed erogazione del premio spettante al singolo collaboratore/alla collaboratrice sono disciplinate nell'appendice "Misurazione e valutazione della performance individuale del personale amministrativo".

Grazie ai diagrammi di funzione ed alla mappatura dei processi, è inoltre possibile verificare il livello di efficienza ed efficacia dell'amministrazione e di impiego delle risorse umane. Per i principali processi saranno individuati valori attuali (in termini di *output* e/o di *time consuming*) e valori attesi (*target*).

4.2 Obiettivi dell'Amministrazione per l'anno 2023

La Direzione universitaria per il 2023 punterà sull'accelerazione dei processi di semplificazione, digitalizzazione e *spending review*. L'analisi sui processi condotta dal consulente nel 2021 ha avuto e avrà anche nel 2023 importanti risvolti sull'organizzazione: su questo settore ci si concentrerà infatti massicciamente per il prossimo anno andando a considerare in particolare lo snellimento e la semplificazione sia dei processi all'interno dei singoli uffici ma anche di quelli tra un ufficio e l'altro nonché tra accademia e amministrazione.

Per quanto riguarda la digitalizzazione, un nodo centrale sarà rappresentato dall'integrazione tra i vari applicativi in uso presso unibz, di particolare importanza per la Direzione, quelli legati ai dati di preventivo e di consuntivo in modo da avere in qualsiasi momento un quadro sull'andamento della spesa e dei ricavi. Altro grande tema è quello del data management: negli ultimi anni è stato utilizzato lo strumento di *business intelligence PowerBI* per tentare di integrare tutti i dati dell'Ateneo ai fini di produrre analisi e report ma è emerso che vi è ancora margine di miglioramento in questo settore. Sviluppi importanti si attendono per il 2023 grazie anche all'assunzione della nuova *data manager* che prenderà servizio ad aprile 2023.

La digitalizzazione del reclutamento e dell'assunzione dei/delle docenti a contratto, degli/delle assegnisti di ricerca e dei/delle ricercatori/ricercatrici a tempo determinato, che ha snellito enormemente l'intero processo, sarà mantenuta e adattata in vista dell'introduzione delle nuove figure contrattuali previste dalla Legge n. 79 del 29 giugno 2022.

Altri due grandi progetti nel campo della digitalizzazione per il 2023 sono il nuovo sistema di accessi che consentirà di accedere agli edifici e agli uffici delle tre sedi tramite la *Campus Card e*, in via opzionale, anche tramite *smartphone*, e l'introduzione di un software per la gestione di tutti i laboratori unibz che sarà acquistato nel 2023 di concerto con *Eurac Research e Laimburg*.

Il tema del risparmio è stato una costante tra le priorità della Direzione degli ultimi anni ma assumerà ancora più importanza per l'anno a venire. La crisi geopolitica in cui ci troviamo e il conseguente aumento dei prezzi, in particolare di quelli legati alle utenze, impongono anche a unibz di trovare nuove vie per un possibile contenimento dei costi. In questo quadro si inserisce la proposta della Direzione di rivedere il Regolamento sulle attività di ricerca o didattica commissionate da terzi e sui contributi di ricerca e didattica, allo scopo di aumentare la quota di fondi terzi per coprire i costi generali dell'Ateneo e i costi per l'utilizzo dei laboratori di ricerca, officine e altri locali di unibz. L'obiettivo è di riuscire ad implementare le nuove misure a partire dal 2023 in seguito all'approvazione del Regolamento da parte del Consiglio dell'Università.

Un'altra misura per contenere le spese e nello spirito della tutela ambientale è lo sviluppo di un piano d'azione triennale per ridurre il consumo energetico e l'impatto ambientale (*carbon footprint*). Per il 2023 esso prevede la sostituzione dell'illuminazione unibz con luci a ridotto consumo energetico, l'aggiornamento del software per una gestione più intelligente degli edifici, l'installazione di dispositivi per la riduzione del consumo d'acqua in ambito sanitario e, previa preventiva approvazione, la pubblicazione del bando per l'installazione (a partire dal 2024) di pannelli fotovoltaici sui tetti dell'Ateneo. Oltre a tali interventi, la Direzione proseguirà con la campagna di sensibilizzazione per un utilizzo più responsabile delle risorse da parte dei membri dell'Ateneo.

Altro grande progetto per l'anno prossimo è l'implementazione di misure per incrementare la qualità dei servizi offerti dai centri di servizio, dagli uffici staff e dalle segreterie di facoltà unibz. Un questionario elaborato proprio a tale scopo e rivolto a corpo accademico e corpo studentesco è stato somministrato a novembre 2022. I risultati dell'indagine saranno disponibili nel 2023: un gruppo di lavoro misto, composto da esponenti dell'accademia e dell'amministrazione, coadiuvati da un assegnista di ricerca assunto all'uopo, si occuperà di analizzarli in modo scientifico facendo scaturire possibili misure di ottimizzazione.

La definizione del nuovo Contratto Collettivo del personale tecnico amministrativo unibz, inizialmente prevista per il 2022 slitterà al 2023: esso sarà oggetto di negoziazione con le parti sindacali sia per la parte normativa (che scade a fine 2022) che per quella economica (scaduta a fine 2021). Solo con la sottoscrizione dell'Accordo programmatico 2023-2025, prevista per i primi mesi del 2023, unibz avrà infatti certezza della disponibilità finanziaria dell'Ateneo per i prossimi anni.

Altro grande progetto che vedrà coinvolti tutti i servizi di unibz per l'anno 2023 sarà l'istituzione delle due future Facoltà di Ingegneria e di Scienze agrarie, ambientali e alimentari. A livello di amministrazione il progetto impatterà su tutti gli uffici dell'Ateneo: a partire dalla Contabilità fino all'Ufficio acquisti come per la Segreteria studenti e i due Uffici del personale. La Direzione in particolare si dovrà occupare di configurare le due nuove segreterie di facoltà individuando già a fine anno i rispettivi o le rispettive responsabili e gestire l'intero processo dal punto di vista amministrativo e logistico. Per il prossimo anno a livello logistico è prevista una dislocazione provvisoria delle due segreterie poiché la consegna del nuovo edificio che ospiterà la Facoltà di Ingegneria presso il NOI sarà consegnato appena nell'estate del 2024.

Sul fronte del reclutamento di nuovi studenti e studentesse, la Direzione si adopererà, insieme ai rispettivi uffici tecnici e in accordo col Direttivo universitario, per trovare nuove forme per attrarre studenti e studentesse e per individuare nuove strategie di marketing che siano in linea con gli attuali sviluppi demografici e sociali. A tal fine saranno condotte approfondite analisi sui dati degli/delle iscritti/e e sull'efficacia dei tradizionali metodi di orientamento. Di enorme rilevanza sarà in questo contesto il, lavoro di lobbying per favorire, grazie anche alle nuove opportunità offerte dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, la realizzazione di nuovi studentati.

Infrastrutture

Un'adeguata disponibilità di infrastrutture, che soddisfi, dal punto di vista della qualità e della quantità le esigenze attuali e future dell'università è di importanza cruciale per poter raggiungere gli obiettivi strategici che unibz si pone nei settori della didattica, ricerca e terza missione così come per uno sviluppo sostenibile di unibz. Si tratta in particolare di spazi ed ambienti di apprendimento per gli studenti, laboratori didattici e di ricerca, postazioni di lavoro per il personale accademico ed amministrativo, biblioteche, mense, spazi di ritrovo, di ricreazione e di networking per l'intera comunità universitaria. La dotazione di infrastrutture tecniche e digitali sta diventando inoltre sempre più importante oltre che essere strettamente legata a qualsiasi progetto di sviluppo logistico.

In vista del nuovo Accordo programmatico con la Provincia Autonoma di Bolzano 2023-2025, la Direzione universitaria, in stretto accordo il Direttivo e le Facoltà, adotterà una pianificazione mirata sullo sviluppo e sull'utilizzo delle infrastrutture attraverso un piano triennale degli spazi e delle infrastrutture. Il principale investimento riguarda la realizzazione della nuova Facoltà di Ingegneria, la cui istituzione è prevista per marzo 2023. Il trasloco avverrà in seguito al completamento del nuovo edificio presso il *NOI Techpark* di Bolzano, a partire dalla metà del 2024.

Sede di Bolzano

In seguito alla consegna dei primi 3 piani dell'ex edificio della Dogana in via Cassa di Risparmio, grazie ai quali hanno potuto trovar spazio gli uffici per i nuovi professori/professoressa, ricercatori/ricercatrici e per il personale amministrativo, nel 2023 saranno effettuati alcuni lavori di ristrutturazione al secondo lotto: il 4° piano sarà ristrutturato in maniera minimale e ospiterà, a partire dalla seconda metà dell'anno, 15 nuove postazioni di lavoro. Per un utilizzo energetico più efficiente, il sistema di riscaldamento del palazzo sarà collegato a quello dell'edificio principale.

Come soluzione provvisoria, nel 4° trimestre del 2023, saranno allestite altre 24 postazioni di lavoro per professori/professoressa e ricercatori/ricercatrici al 2° piano dell'ex Direzione delle Scuole di Musica, in via Museo 54.

Nel 2023 proseguiranno anche i lavori preparatori (progetto preliminare e gara d'appalto) per la ristrutturazione della Scuola "Josef von Aufschnaiter". In base agli accordi presi e in seguito al completamento dei lavori nel 2025, unibz potrà condividere l'utilizzo della palestra di 1.400 m² (suddividibile in tre differenti aree) e del cortile interno. Il progetto per la creazione di aree interrimate destinate alle biciclette sarà sviluppato congiuntamente nel 2023.

NOI Techpark Bolzano

I contratti di utilizzo con *NOI Spa* sono stati prorogati di ulteriori 3 anni (2023-2025). Agli attuali 9.890 m² utilizzati da unibz se ne aggiungeranno circa 3.000 m² nel 2023. La ristrutturazione dell'ex edificio *Lyopharm*, affittato da *NOI Spa*, fornirà a unibz lo spazio aggiuntivo al 2° piano di cui ha urgentemente bisogno: si tratta di 5 laboratori di ricerca, 2 laboratori didattici, 9 uffici per un totale di 26 postazioni di lavoro, 3 aule di medie dimensioni, 1 sala studio e ricreazione per gli studenti/le studentesse e 1 magazzino. Al posto della creazione di alcuni container davanti all'edificio B5 e grazie alla disponibilità di circa la metà degli spazi del 1° piano dell'edificio *Lyopharm*, verranno inoltre allestiti 2 laboratori, una sala riunioni, uffici e altri spazi accessori.

Nell'anno accademico 2022/2023, 3 corsi di laurea improntati all'innovazione e quindi perfettamente in linea con la sua *mission*, saranno offerti interamente presso il *NOI Techpark*. Ciò significa che in futuro un numero sempre maggiore di studenti/studentesse sarà presente al NOI con conseguente aumento del fabbisogno di spazi (1 aula e 1 sala studio). Nel frattempo, l'auditorium dell'edificio A2 è stato ottimizzato dal punto di vista acustico in modo da consentire uno svolgimento indisturbato delle lezioni e i tavoli al suo interno dotati di prese di corrente.

Nel 2023 proseguiranno i lavori di costruzione del nuovo edificio della Facoltà di Ingegneria che sarà completato entro la prima metà del 2024 e i lavori all'edificio D3 che ospiterà a partire dal 2024 la mensa unibz.

Laimburg

L'allestimento (mobili da laboratorio e attrezzature di sicurezza) dei laboratori agricoli e forestali, per una superficie totale di 600 m² presso l'ex *Stadlhof*, dovrà essere nuovamente bandito poiché le gare precedenti non hanno portato, per via di alcuni ricorsi, al risultato sperato. Anche le attrezzature da laboratorio saranno oggetto di una gara d'appalto nel 4° trimestre del 2023, in modo che la messa in funzione (vi lavoreranno fino a 3 gruppi di ricerca) possa avvenire all'inizio del 2024.

Sede di Bressanone

Dopo che nel 2022 i professori/le professoresse e i ricercatori/le ricercatrici del Centro di competenza per il Lavoro sociale e Politiche sociali sono stati dislocati presso gli uffici affittati dal Comune di Bressanone in via Roncato 11, nel 2023 verranno messi a disposizione di unibz, nel medesimo stabile (al pianterreno), ulteriori spazi per uffici e una sala riunioni, in seguito all'esecuzione di alcuni piccoli lavori di adattamento.

La consegna della *Cassa Missionaria*, già prevista nell'Accordo programmatico 2020-2022, non è invece ancora avvenuta. Nell'ambito di un incontro tra il Presidente della Giunta provinciale, il Sindaco di Bressanone, i/le responsabili dell'Ordine di San Giuseppe e il Direttivo universitario si è deciso che, non appena il Comune avrà individuato in centro un immobile idoneo per i Padri dell'Ordine di San Giuseppe, si prenderà in considerazione un acquisto dell'immobile da parte della Provincia.

Sede di Brunico

La costruzione del nuovo *NOI Techpark* sarà completata entro la prima metà del 2023, i nuovi locali saranno quindi disponibili nei mesi estivi. L'edificio di 1.700 m² si compone di 5 piani di cui 3 ospiteranno la Facoltà di Economia e le aree di ricerca della futura Facoltà di Ingegneria. Il seminterrato ospiterà l'Aula Magna, 3 aule seminario e open space destinati agli studenti/studentesse (950 m² in uso esclusivo di unibz). Al 2° piano, totali 230 m² saranno utilizzati come laboratori *open space* destinati ad un'area di ricerca che prevede la stretta collaborazione di aziende locali facenti capo alla rete *Automotive Excellence South Tyrol*. I 520 m² dell'intero 3° piano ospiteranno uffici, *open space* e una sala riunioni per il corpo docente e ricercatore e per il personale amministrativo di unibz.

Studentati

Data la persistente carenza di alloggi destinati agli studenti/studentesse, anche per il prossimo anno la Direzione proseguirà, in stretto accordo col Rettorato, l'attività di *networking* e di sensibilizzazione presso gli attori della Provincia e dei Comuni coinvolti. La realizzazione di ulteriori posti letto destinati al corpo studentesco e di appartamenti per ricercatori/ricercatrici e professori/professoressa è infatti di cruciale importanza per lo sviluppo dell'Ateneo.

Per incrementare l'attrattività della nuova Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Scienze agrarie, ambientali e alimentari e aumentare il numero di studenti/studentesse, è infatti prerequisito fondamentale la realizzazione di uno studentato a Bolzano.

Sempre a Bolzano si stanno portando avanti iniziative private finalizzate alla creazione di 250 nuovi posti letto, mentre a Brunico un progetto di ristrutturazione del *Kolpinghaus*, già approvato e che prenderà il via nella

seconda metà del 2023, renderà disponibili entro l'autunno del 2025, 25 appartamenti per studenti e studentesse.

Schema degli **obiettivi 2023** della **Direzione** completo di indicatori e target:

Linea	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Istituzione nuove strutture accademiche	Istituzione di nuove facoltà	<p>Coordinamento del project management per l'istituzione delle future Facoltà di Ingegneria e di Scienze agrarie, ambientali e alimentari</p> <p><i>misure</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Coordinamento del project management Istituzione delle nuove segreterie di facoltà (nomina dei/delle nuovi/e responsabili, assegnazione del personale amministrativo alle rispettive segreterie di facoltà, determinazione - in accordo con la Presidente ed il Rettore - della suddivisione degli spazi tra gli edifici della sede centrale ed il NOI) <p><i>indicatore e target</i></p> <p>Istituzione delle Facoltà con il 1° marzo 2022 con rispettiva nomina dei/delle responsabili delle segreterie di facoltà e avvenuta suddivisione dei collaboratori/delle collaboratrici</p>
Organizzazione	Realizzazione di nuove strutture	<p>Consegna dell'edificio <i>Lyopharm</i> presso il <i>NOI Techpark</i></p> <p><i>misure</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Accettazione del piano di consegna Coordinamento con la direzione del NOI e stipula del relativo contratto tra NOI e unibz* Elaborazione di un piano alternativo, in accordo col Rettore, per garantire i posti di lavoro necessari per i progetti afferenti al PNRR, nel caso in cui si verificasse un ritardo nella consegna della <i>Lyopharm</i> <p>*presupposto per il rispetto delle scadenze è il completamento nei tempi previsti dei lavori di ristrutturazione e la stipula dei rispettivi contratti da parte della <i>NOI Spa</i>.</p> <p><i>indicatore e target</i></p> <p>Piano di consegna elaborato e piano alternativo nel caso la consegna subisse ritardi</p>
Organizzazione	Realizzazione di nuove strutture	<p>Consegna del <i>NOI Techpark</i> di Brunico e trasferimento nella nuova struttura</p> <p><i>misure</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Elaborazione di un piano di utilizzo del NOI Techpark Coordinamento con le Facoltà coinvolte per la futura suddivisione degli spazi Effettivo trasferimento delle lezioni del corso di laurea in Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi nella nuova struttura <p><i>indicatore e target</i></p> <p>Trasloco nel <i>NOI Techpark</i> di Brunico avvenuto</p>
Sviluppo strategico	Semplificazione e digitalizzazione	<p>Valutazione sulla qualità dei servizi unibz</p> <p><i>misure</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Valutazione finale del questionario sulla base dei dati definitivi e predisposizione di un relativo report Organizzazione di incontri di <i>follow-up</i> con i servizi e il personale accademico interessato Predisposizione e definizione di un catalogo di misure per ottimizzare i servizi dell'amministrazione <p><i>indicatore e target</i></p> <p>Relazione dettagliata sui risultati dell'indagine e catalogo di misure di ottimizzazione</p>

Linea	→ Obiettivo strategico	→ Obiettivo operativo
Sviluppo strategico	Semplificazione e digitalizzazione <i>misure</i> <i>indicatore e target</i>	Semplificazione dei processi <ul style="list-style-type: none"> Proposta di misure di semplificazione e di ottimizzazione dei processi sulla base della relazione del dott. Zeppa e degli obiettivi individuali definiti per il 2023 Raccolta del consenso sulle misure da attuare Lista delle misure di semplificazione
Organizzazione	Implementazione del piano sostenibilità <i>misure</i> <i>indicatore e target</i>	Attuazione del piano di innovazione per ridurre il consumo energetico e l'impatto ambientale (<i>carbon footprint</i>) <ul style="list-style-type: none"> Attuazione delle misure del piano d'azione per le quali il finanziamento è già stato garantito Chiarimento con la Provincia in merito all'autorizzazione giuridica per l'installazione di un impianto fotovoltaico Avvio dello studio di fattibilità sull'impianto fotovoltaico Attuazione dello studio di fattibilità e relazione sulle misure implementate in base al piano di sostenibilità
Organizzazione	Misure nell'ambito del personale <i>misure</i> <i>indicatore e target</i>	Elaborazione del nuovo Contratto collettivo per il personale tecnico-amministrativo <ul style="list-style-type: none"> Incontri e trattative con i sindacati Redazione del nuovo Contratto collettivo Revisione dell'accordo sul fondo sanitario integrativo Sanipro Rielaborazione del regolamento sullo smart working Raccolta del consenso della Presidente e approvazione del nuovo Contratto collettivo da parte del Consiglio dell'Università Contratto collettivo per il personale tecnico-amministrativo approvato

4.2.1 OBIETTIVI 2022 DEI CENTRI DI SERVIZIO

Biblioteca e casa editrice *bu,press*

In vista della ristrutturazione di due facoltà e della prevista attivazione di una quarta sede universitaria a Bolzano Sud, si rende necessaria la pianificazione dell'attivazione di un servizio bibliotecario nella nuova sede di Bolzano Sud. Tutte le questioni organizzative, logistiche e di personale andranno chiarite nel corso del 2023 per garantire l'integrazione della quarta sede della Biblioteca nell'organizzazione complessiva.

Uno dei compiti centrali della Biblioteca è quello di fornire servizi a supporto della didattica e della ricerca che saranno quindi ulteriormente ampliati. Avviata la riorganizzazione del team *OSR* nel 2022, nel 2023 sarà possibile proporre iniziative a vantaggio di ricercatori e ricercatrici prima accantonate a causa della carenza di personale, con l'obiettivo di ridurre il carico di lavoro amministrativo. Continuerà la collaborazione coordinata con altri servizi centrali dell'Ateneo nella gestione di Converis (*boris*) e con le istituzioni partner nella gestione del deposito istituzionale (*bia*).

I servizi a supporto di valutazioni e analisi bibliometriche continueranno ad essere garantiti e ottimizzati. Si intende riorganizzare il servizio di consulenza sull'attività di pubblicazione, finora fornito in forma non strutturata e a richiesta, essendo la Biblioteca a vari livelli coinvolta in diversi aspetti rilevanti per il settore e conoscendo bene i modelli di business del mercato delle pubblicazioni accademiche.

In seguito alla pandemia notevole risalto è stato dato alla biblioteca digitale, dove le necessarie risorse finanziarie devono essere utilizzate con particolare attenzione, continuando a monitorare l'uso dei servizi attivati e sperimentando nuovi modelli di acquisizione. La manutenzione e l'ulteriore sviluppo di tutte le applicazioni software basate su *cloud* sono ormai standard del portfolio di servizi per l'Ateneo e le istituzioni partner.

Nell'ambito del *Customer Service*, si prevede di monitorare e adattare l'uso, la funzionalità e la manutenzione dei servizi speciali di nuova introduzione e di definire i relativi processi interni. Oltre a intensificare le misure di promozione delle collezioni digitali, si intende migliorare la segnaletica nelle sale di lettura, rivedendo l'attuale etichettatura degli scaffali.

È urgente chiarire se l'ambito della gestione documentale per l'intero Ateneo, delegato alla Biblioteca, vada gestito come fatto finora, così come le relative questioni del personale addetto.

Per quanto riguarda la pubblicazione delle digitalizzazioni dei manoscritti medievali, completate all'interno del progetto già concluso, devono essere chiariti gli aspetti legali dell'uso delle immagini e devono essere negoziati i relativi accordi con le istituzioni titolari dei diritti.

Secondo quanto formulato nei 17 obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la Biblioteca continuerà il percorso già intrapreso e nel 2023 si punterà sui seguenti aspetti: tutela delle risorse sotto tutti i punti di vista (orientamento all'utente nello sviluppo delle collezioni, ampliamento dei servizi digitali, abbandono delle rilegature in plastica, riduzione delle copie stampate di *bu,press* etc.), attenzione alla dimensione sociale (accesso alla struttura e ai servizi informativi anche per *target* esterni ad unibz), contributo alla sensibilizzazione sulle sfide sociali a livello ecologico, sociale ed economico (ad esempio, servizi di letteratura su argomenti rilevanti, sensibilizzazione sul tema della scienza aperta). In particolare, l'utilizzo delle sale di lettura viene monitorato per ottimizzare l'uso dello spazio. Inoltre, al fine di ottimizzare l'uso degli spazi, verranno messe a disposizione delle facoltà per la regolare attività didattica anche le aule della Biblioteca.

La **Casa editrice universitaria *bu,press*** si concentra principalmente sulla visibilità degli autori e delle autrici unibz adottando adeguate misure anche nel 2023 (ad esempio collegando i dati di autori e autrici nel negozio *bu,press* con il loro *ORCID*), nonché misure per promuovere digitalmente il programma editoriale. Alla luce dell'andamento dei prezzi nel mercato delle pubblicazioni digitali, in Europa si sta registrando un nuovo orientamento che punta ad una minore dipendenza del mondo della ricerca dall'editoria accademica commerciale. Di conseguenza, le case editrici universitarie stanno acquisendo un ruolo più importante rispetto al passato (si vedano ad esempio, le istituzioni di nuove case editrici in Germania: Kiel, Münster, TU di Monaco etc.). Per tale motivo la scelta dell'*Open Access* per *bu,press* rimane valida, anche se i ricavi dalle vendite dei libri diminuiscono.

Una sfida particolare è rappresentata dalla questione dell'adeguatezza della casa editrice come piattaforma per la pubblicazione dei prodotti editoriali della Facoltà di Design e Arti insieme all'eventuale revisione dei criteri di ammissibilità per la pubblicazione, senza rinunciare al profilo consolidato della casa editrice e ai suoi standard di qualità.

Ufficio didattico

Il 2022 ha portato una serie di novità nell'ambito dei dottorati di ricerca i cui risultati avranno un impatto sostanziale anche nel 2023 in termini di carico di lavoro per l'ufficio dovuto all'aumento del numero dei dottorandi e dottorande e dei fondi acquisiti e da acquisire per le borse di studio degli stessi/e (DM 1061 – PON; DM 351 – PNRR, DM 352 – dottorati innovativi PNRR), la cui riedizione è prevista anche per il 2023. Inoltre, unibz ha aderito nel 2022 a 4 dottorati nazionali (con 5 posizioni) che proseguiranno anche nel 2023. Tali novità comporteranno la necessità di riorganizzare ed ottimizzare i processi e i flussi di lavoro nell'ambito della gestione dei dottorati.

La riorganizzazione e ridefinizione di due delle cinque facoltà di unibz coinvolgerà anche l'Ufficio didattico per la parte di sua competenza.

In ambito didattico, il *focus* per l'anno 2023 è la procedura di accreditamento di un nuovo corso di studio, ossia di una laurea magistrale in *Data Analytics for Economics and Management* presso la Facoltà di Economia.

Inoltre l'Ufficio si dedicherà all'implementazione di tutte le misure relative ad *A/VA 3* nell'ambito dell'offerta formativa in collaborazione con il Presidio di Qualità per le parti di sua competenza ossia quella relativa all'offerta formativa, ai dottorati di ricerca e al Nucleo di valutazione.

In ambito FSE (Fondo Sociale Europeo) nel 2023, con l'avvio del nuovo periodo di programmazione 2021-2027, l'Ufficio rielaborerà, a livello amministrativo, i flussi di lavoro interni, dato che sono state prospettate ampie modifiche al *Programma Operativo*. L'Ufficio si occuperà inoltre delle attività di promozione e comunicazione interna per il personale docente in merito alle nuove opportunità previste dalla nuova programmazione.

Grazie al supporto dell'Ufficio didattico, il Nucleo di Valutazione proseguirà per tutto il 2023 con il secondo ciclo di audizioni ai corsi di studio, alle Facoltà e – per la prima volta - ai corsi di dottorato sulla base dei nuovi requisiti di qualità introdotti dal modello *A/VA 3*.

Ricerca e Innovazione

Anche grazie al rafforzamento del team nell'area del *pre-award* attraverso l'assunzione di una nuova risorsa, l'obiettivo principale dell'Ufficio rimarrà anche nel 2023 la consulenza ed il supporto ai ricercatori e ricercatrici nella presentazione di domande di finanziamento nazionali ed internazionali e la presentazione di rendicontazioni finanziarie. Al fine di aumentare la quota di finanziamenti esterni per progetti UE sarà ripetuta l'azione "MSCA-Days", che sarà ulteriormente sviluppata sulla base delle esperienze del 2022. Nell'area del *post-award* saranno inoltre supportati i nuovi progetti finanziati dal PNRR. Viste le loro particolarità e la loro mole, tali progetti saranno supportati da un gruppo dedicato di collaboratori e collaboratrici.

La riorganizzazione della Facoltà di Scienze e Tecnologie e di quella di Scienze e Tecnologie informatiche avrà nel 2023 notevoli risvolti anche sui processi del settore ricerca e sul sistema informativo per la gestione della ricerca.

Per quanto riguarda i regolamenti, sarà ottimizzato il workflow della ricerca/delle prestazioni a contratto.

Dopo una formazione specifica dei ricercatori/ricercatrici unibz nel campo del trattamento dei dati nella ricerca (cf. GDPR), sarà offerto loro un supporto dedicato sul rispetto delle relative norme all'interno di specifici progetti di ricerca. Saranno inoltre sviluppate le conoscenze nell'ambito *Data Management Plan*, etica nella ricerca e – in collaborazione con la Biblioteca – *Open Science* e *Open Data*.

Centro linguistico

Il Centro linguistico ha visto aumentare negli ultimi anni sia il numero che la varietà dell'utenza cui erogare i propri servizi. Dopo una serie di analisi condotte nell'ultimo anno relative alle tipologie di utenza interna e esterna, alla frequenza dei corsi e ai costi diretti e indiretti si intende ora formulare una proposta di Regolamento interno per la fruizione dei servizi del Centro linguistico che definisca i servizi erogati, l'organizzazione dell'offerta dei corsi, l'accesso ai servizi, i numeri minimi per l'attivazione dei corsi. Contestualmente verrà modificato il Regolamento tariffario del Centro linguistico con l'aggiornamento delle quote di iscrizione ai corsi di lingua per utenti interni/e ed esterni/e del Centro linguistico. Lo scopo è quello di ottimizzare l'offerta e la qualità dei corsi di lingua, diminuire la quota dei drop-out e aumentare le entrate.

Lo snellimento, la semplificazione dei processi e l'aumento dell'efficienza all'interno del Centro linguistico sono possibili attraverso il completamento, previsto nel 2023, di alcuni processi di digitalizzazione, volti ad automatizzare alcune procedure relative alla gestione dei corsi di lingua e delle partecipazioni agli stessi, attualmente ancora svolte manualmente, ad ottimizzare la ricerca e l'*export* dei dati presenti nel programma di gestione *LCIS* in merito alla "carriera linguistica" degli studenti e delle studentesse e a migliorare e rendere maggiormente "user-friendly" il *Client MySMS* del Centro linguistico.

Nel 2023 il Centro linguistico pubblicherà il bando per la formazione di sei graduatorie di docenti idonei/e per le lingue francese, spagnolo, arabo, cinese, russo e ladino per gli anni accademici 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026. La procedura sarà interamente digitalizzata.

Nell'ambito del monitoraggio degli esami di lingua, verranno poste le basi per la realizzazione di report statistici relativi all'attività di valutazione delle prove scritte e orali ad opera delle esaminatrici e degli esaminatori del Centro linguistico sulla base dei dati presenti in "OWL - Test Management System", ovvero la piattaforma di gestione degli esami di lingua.

Nella prima metà del 2023 avranno luogo gli ultimi due seminari della formazione nel settore dell'*ITEM WRITING* organizzata in collaborazione con il Servizio di Bi- e Trilinguismo della Provincia Autonoma di Bolzano e prevista dall'Accordo programmatico con la Provincia.

Segreteria studenti

Nel 2023, la Segreteria studenti supporterà l'istituzione delle due nuove Facoltà (Facoltà di Ingegneria e Facoltà di Scienze agrarie, ambientali e alimentari). Tutte le misure necessarie a tal fine, a partire dall'assegnazione dei programmi di studio alle nuove Facoltà nel *database*, saranno attuate sentito il gruppo di lavoro per la pianificazione della transizione e i/le responsabili dei Servizi agli studenti.

Nell'ambito dell'ottimizzazione dei processi, verrà realizzato un progetto essenziale per gli studenti/studentesse e per la Segreteria studenti, che negli anni passati è stato rinviato da ICT per motivi legati alle risorse. Il rilascio dei certificati di iscrizione e di esame, grazie al supporto di ICT, verrà infatti trasferito in *mySMS*. Ciò permetterà agli studenti e alle studentesse di generare e scaricare autonomamente i certificati in formato *PDF*. Tale servizio eviterà agli studenti e studentesse di doversi recare appositamente in università.

Nel 2023 la Segreteria Studenti supporterà il Controlling in merito all'ottimizzazione dell'ambito *data management* con riferimento ai dati degli studenti.

Per i dottorati di ricerca verrà rilasciato per la prima volta il *diploma supplement*, al fine di conformarsi alle linee guida nazionali.

Poiché le norme per il riconoscimento dei dottorati di ricerca stranieri sono state modificate a livello nazionale e la competenza per il riconoscimento è stata trasferita dai ministeri alle università, sarà necessario modificare il regolamento interno di unibz e adattare la procedura ai corsi di dottorato. A tal fine, sarà inoltre necessario adattare le informazioni sul sito web e la modulistica oltre che formare le Segreterie di Facoltà.

Servizio orientamento

A causa della stagnazione del numero dei preiscritti, il marketing viene riallineato in base ai dati. L'attenzione sarà rivolta al marketing digitale e in particolare alle misure per le due nuove facoltà.

Nell'area del marketing verranno prodotti dei video promozionali per tutti i corsi di studio coinvolgendo i/le direttori/direttrici dei corsi e gli studenti/studentesse. I video verranno pubblicati su *YouTube* e pubblicati sulle pagine internet dei corsi. I video verranno inoltre sponsorizzati *online* con *target* specifici per ogni singolo corso. Oltre alla campagna *Google AdWords* e *Display* con *target* Germania che viene implementata regolarmente dal 2018 in collaborazione con il settore università e pubblica amministrazione di *Google Italia* si creerà una campagna mirata con *target* Italia.

Verrà riproposta la Settimana di Orientamento con 50 partecipanti dall'Italia nella settimana del 21 agosto. Su richiesta della Facoltà verranno organizzate delle giornate di orientamento per la Facoltà di Design e Arti cambiando la formula del *Warm-up*. Per quanto riguarda l'organizzazione di eventi di orientamento, sarà sviluppato un nuovo concetto di *Open Day* ibrido *multicampus*.

L'ambito *Student Support* dovrà essere ulteriormente sviluppato a causa del crescente bisogno di supporto agli studenti e studentesse. Sarà avviata una riorganizzazione del servizio psicologico portando l'Università ad avere un ruolo più centrale nel rapporto con i/le partner permettendo così di offrire un servizio più costante in grado di rispondere alle esigenze sempre più evidenti della comunità universitaria. Sarà inoltre avviato uno studio di fattibilità sull'internalizzazione di tale servizio. Verrà sviluppata una proposta di digitalizzazione dei processi amministrativi per studenti e studentesse con disabilità e DSA nonché per studenti e studentesse internazionali. Sulla base dello studio di fattibilità verrà sondata la collaborazione con le amministrazioni competenti per semplificare l'accesso degli studenti/studentesse fuori sede e internazionali alle prestazioni sanitarie sul modello di UniTrento. Sarà avviata una riorganizzazione della gestione delle associazioni con particolare *focus* sulle attività sportive.

Servizio tirocini e placement

Anche nel 2023 il Servizio continuerà a potenziare il nuovo settore dell'*Alumni Management*, promuovendo varie iniziative (*Alumni Talks*, *Mentoring*, *Stammtische* nazionali ed internazionali...) per creare un punto di contatto tra chi è inserito da tempo nel mondo professionale e chi ancora studia o si sta avvicinando alla laurea. Si aderirà inoltre ad un gruppo di lavoro dell'associazione *alumni-clubs.net*, che prevede la discussione di elementi

chiave dell'*alumni management* e porterà alla stesura di linee guida o a seminari/workshop specifici per espandere le competenze professionali.

Per quanto riguarda il programma *Erasmus Traineeship*, nel 2023 si procederà con la digitalizzazione del processo di gestione dei bandi e dei documenti tramite il nuovo software *Mobility Online*. Verrà inoltre analizzata la possibilità di estendere, a partire dall'anno accademico 2023/2024, il programma a Paesi terzi non associati al programma, verificando criteri, condizioni e fattibilità. Infine, dopo un attento studio, si valuterà se continuare a pubblicare bandi singoli oppure introdurre un bando annuale con più date di scadenza per la presentazione delle candidature.

Visto il continuo aumento di richieste da parte di tirocinanti *incoming* (studentesse e studenti di scuole superiori e di università italiane ed estere che svolgono un tirocinio presso unibz), si proporrà un regolamento d'ateneo per semplificare la gestione e uniformare le modalità d'accesso a questo tipo di esperienza formativa. Si cercherà inoltre di digitalizzare il processo, che attualmente viene gestito con tabelle excel.

Servizio relazioni internazionali

Nel corso del 2023, l'*Agenzia Nazionale Erasmus* provvederà ufficialmente, presso i singoli atenei, alle prime verifiche sullo stato di avanzamento del progetto European Student Card, l'iniziativa di digitalizzazione massiva di molte procedure che caratterizza la programmazione 2021-2027. Il Servizio dovrà pertanto intensificare gli sforzi per garantire il consolidamento dell'implementazione di azioni come le attività di monitoraggio del digital officer Erasmus presso l'ateneo, interinstitutional agreements digitali, OLA-Online Learning Agreement, etc.

Il Servizio dovrà confrontarsi con le mobilità di breve durata, novità recentemente introdotta dal programma Erasmus. L'organizzazione e la partecipazione ai cosiddetti *BIP – Blended Intensive Programmes* –, sorta di summer school realizzate tra atenei partner in *Erasmus* che, a determinate condizioni, possono essere eleggibili per un finanziamento europeo, richiedono che venga elaborato un workflow amministrativo e una procedura di selezione per gli studenti e studentesse partecipanti in uscita.

Si avvierà inoltre, all'interno del software per la mobilità *Mobility Online*, l'integrazione dei documenti relativi alla mobilità degli studenti/studentesse (contrattualistica finanziaria, conferme di inizio/fine mobilità, *transcript* etc.) nei workflow digitali che tracciano i singoli percorsi degli studenti/studentesse unibz in mobilità. Ciò ridurrà notevolmente lo scambio di e-mail sfruttando le potenzialità del software.

Information and Communication Technology ICT / Facility Management

Come già negli anni scorsi, l'impegno di ICT si concentrerà nel promuovere ulteriormente la trasformazione digitale. Ciò avverrà in modo sostenibile grazie ad un impiego di media e servizi digitali innovativi, che mirano a creare un valore aggiunto. La trasformazione dei processi aziendali verso la nuova era digitale, avverrà con la stessa priorità sia per i processi relativi alla ricerca e alla didattica che per i processi amministrativi.

L'attività nel 2023 sarà rivolta in particolare ai seguenti argomenti:

- Le semplificazioni, l'accelerazione e le ottimizzazioni dei processi di lavoro vengono sempre presi in considerazione in quanto pilastri strategici per ogni progetto di digitalizzazione nuovo o in corso.
- Il *cloud computing*, l'*enterprise mobility* e soprattutto la sicurezza rimangono principi strategici essenziali.
- A causa delle crescenti minacce criminali provenienti da Internet e la conseguente possibile perdita di dati o interruzioni dell'attività dell'ateneo, così come l'aumento dei requisiti da parte delle autorità sulla protezione dei dati e le relative gravi conseguenze legali, è necessario prestare particolare attenzione ai progetti relativi alla sicurezza delle informazioni. Le numerose iniziative dal lato tecnico saranno affiancate da attività di formazione altrettanto fondamentali per sensibilizzare gli/le utenti ai fini della sicurezza delle informazioni. Ad ulteriore supporto si aggiungerà la certificazione ISO27001.
- È inoltre necessario prestare particolare attenzione, in modo sistematico, al rispetto della *compliance* per i progetti di digitalizzazione.
- *Big Data & Analytics (Data management)*, finalizzati all'ottimizzazione dei processi e delle decisioni aziendali saranno gli strumenti trainanti per una trasformazione digitale di successo.
- Per la ricerca si stanno aprendo sempre più segmenti di applicazione. In questo contesto, l'ambito della ricerca deve essere supportato in modo più determinato da una consulenza IT mirata e produttiva per i progetti di ricerca veri e propri.

I progetti di digitalizzazione specifici per il 2023 con le loro priorità vengono definiti in un processo di pianificazione dedicato. I seguenti progetti ricevono un'attenzione particolare e sono quindi fondamentali per il 2023:

- completamento delle ottimizzazioni e velocizzazione del reclutamento accademico di RTD/AR e docenti a contratto
- implementazione di un sistema di gestione digitale per l'approvazione di attività supplementari esterne (nulla osta)
- estensione del registro digitale dei/delle docenti per l'amministrazione delle 350 ore di docenza
- adattamento della soluzione digitale per i bandi e l'assunzione di collaboratori/collaboratrici scientifici/scientifiche ai nuovi tipi di contratti introdotti dalla recente riforma nazionale
- supporto digitale per la creazione di due nuove Facoltà
- digitalizzazione del management delle carriere dei dottorati di ricerca
- proseguimento del progetto per l'introduzione di un sistema di *budgeting Next Generation* nuovo o ottimizzato e una relativa espansione dell'integrazione dei flussi finanziari, con l'obiettivo di un monitoraggio costante della situazione spese su diversi livelli
- conclusione del progetto di rinnovo del sistema di gestione degli accessi (*FAMS – Facility Access Management System*) all'Università
- implementazione di un *Facility Process Management System*
- digitalizzazione della gestione dei laboratori
- diverse ottimizzazioni per le soluzioni digitali esistenti sia per l'amministrazione che per la ricerca e la formazione
- introduzione di un nuovo sistema di pagamento per tutti i servizi di pagamento interni dell'Università (p.es. mensa, caffetteria, fotocopiatrici, "macchinette"...)
- informatizzazione dei nuovi edifici dell'Università che saranno messi a disposizione nell'a.a. 2023/2024
- proseguimento del progetto pluriennale rivolto alla modernizzazione tecnologica (transfer tecnologico) di software sviluppato internamente, che anche a lungo termine non potrà essere sostituito da prodotti terzi. Tuttavia, ciò non intende contrastare la decisione strategica di utilizzare software di terzi per i processi universitari, ove è possibile integrarli.

Area Personale

L'**Ufficio Personale amministrativo** a inizio anno sarà confrontato con le negoziazioni per il rinnovo di diversi accordi in scadenza a fine dicembre 2022. In primo luogo il Contratto collettivo aziendale che sarà oggetto di negoziazione sia per la parte normativa (incluso l'accordo per l'assistenza sanitaria integrativa *Sanipro*) che per quella economica (già scaduta a fine 2021). Anche il Regolamento in materia di prestazione dell'attività lavorativa in modalità di smart working dovrà essere adeguato sulla base dell'esperienza raccolta a due anni dalla sua introduzione, tenuto conto dei risultati dei sondaggi effettuati nei mesi scorsi tra i collaboratori/le collaboratrici e avendo riguardo a tematiche fondamentali quali mobilità, *awareness* e sicurezza.

Nella primi mesi del 2023 dovrà essere elaborato il catalogo delle misure di ottimizzazione risultanti dall'elaborazione del questionario sulla valutazione dei Centri di servizio, al quale prenderanno parte l'accademia e gli studenti/le studentesse nell'ultima parte del 2022. Si tratta di individuare azioni di miglioramento in particolare nell'ambito dello sviluppo del personale al fine di rendere più efficienti e efficaci i servizi offerti dall'Amministrazione in un'ottica di condivisione reciproca dei fabbisogni.

Nell'ambito dell'analisi e semplificazione dei processi l'Ufficio Personale amministrativo si occuperà, da un lato, di supportare il Direttivo universitario in occasione della creazione della nuova Facoltà di Ingegneria rispetto alla definizione dell'organico della nuova Facoltà e delle rispettive competenze, dall'altro presenterà una proposta per ottimizzare e uniformare gli interventi formativi destinati al personale amministrativo dei Centri di competenza, con particolare riferimento alla responsabilità in fase di rendicontazione dei progetti di ricerca.

Rispetto alle misure di conciliazione famiglia e lavoro, l'Ufficio si occuperà di prioritizzare gli interventi anche sulla base degli obiettivi previsti dal *GEP*.

Nel 2023 l'attività dell'**Ufficio Personale accademico** sarà finalizzata, oltre che all'espletamento delle attività ordinarie (procedure di reclutamento dei professori/professoressa di ruolo, dei ricercatori/ricercatrici con contratto a tempo determinato e dei contrattisti/e di ricerca; gestione giuridica, economica e contributiva di circa 1000 amministrati/e, suddivisi tra i vari profili di professori/professoressa e ricercatori/ricercatrici di ruolo,

RTD, AR, docenti a contratto e collaboratori/collaboratrici occasionali), anche al perseguimento dei tre seguenti macro-obiettivi:

- completamento di rilevanti progetti che hanno avuto avvio negli anni scorsi e che comportano l'approvazione di alcuni regolamenti dell'Ateneo, fondamento necessario per procedere alla digitalizzazione delle procedure connesse a tali progetti, in particolare:
 - al progetto relativo alla declinazione degli impegni didattici dei professori/professoress e ricercatori/ricercatrici che, recependo la norma-tiva nazionale in tale materia, comporterà l'adeguamento del regolamento sulle valuta-zioni. Quest'ultimo costituisce premessa necessaria per l'adozione del nuovo registro delle attività didattiche annuali dei professori/ professoress e ricercatori/ricercatrici e per la relativa implementazione digitale
 - al progetto relativo all'approvazione del regola-mento revisionato sugli incarichi esterni dei professori/professoress e ricercatori/ricerca-trici di ruolo e dei ricercatori/ricercatrici con contratto a tempo determinato e dell'iter autorizzativo, cui dovrà seguire l'attività d'analisi diretta alla digitalizzazione del procedimento di richiesta e d'approvazione dei nulla osta per incarichi esterni e alla creazione di una banca dati di raccolta delle richieste presentate e dei nulla osta rilasciati
 - al progetto riguardante la digitalizzazione della sottoscrizione e l'invio dei contratti nell'area della ricerca a contratto (RTD + AR), nonché la digitalizzazione della sottoscrizione e l'invio del primo contratto nell'area della didattica a contratto (all'attività d'analisi effettuata nel 2022, farà seguito l'implementazione dei moduli nel 2023)
 - al progetto che mira alla realizzazione di un'interfaccia che consenta l'estrazione, dalla banca dati di unibz, dei prodotti scientifici realizzati dai ricercatori/ricercatrici non appartenenti all'Unione Europea. Tali informazioni sono richieste dal MUR come condizione per il rinnovo dell'iscrizione di unibz all'apposito elenco MUR degli Istituti di ricerca autorizzati ad assumere ricercatori/ricercatrici al di fuori del sistema delle quote annuali, previste a livello nazionale
- espletamento delle attività conseguenti alle misure riorganizzative approvate dal Consiglio dell'Università nel corso del 2022 riguardanti la riorganizzazione della Facoltà di Scienze e Tecnologie e della Facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche: in particolare, predisposizione dei provvedimenti giuridici relativi al personale accademico riassegnato alle nuove Facoltà e adeguamento degli applicativi per la corretta gestione giuridica ed economica del personale accademico afferente alle due nuove facoltà
- attuazione della riforma universitaria (istituita con legge del 29.06.2022, n. 79):
 - redazione dei regolamenti disciplinanti le nuove figure contrattuali (contratti di ricerca; ruolo unico dei ricercatori/ricercatrici a tempo determinato; tecnologi/tecnologhe a tempo indeterminato); revisione dei regolamenti interni interessati dalla riforma (regolamento sulle chiamate; regolamento in materia di compenso degli/delle incaricati/incaricate alla ricerca; regolamento RTD); aggiornamento/predisposizione delle relative procedure digitalizzate
 - creazione della nuova contrattualistica e verifica della nuova disciplina normativa avuto riguardo ai nuovi profili introdotti
 - riforma dei settori concorsuali e dei gruppi scientifici; gestione stipendiale/contributiva dei nuovi profili introdotti; eventuale adeguamento di regolamenti per recepire la riforma delle 120 ore (carico didattico professori/professoress e – art. 1 Legge Moratti)

Area Finanze e contabilità

L'Ufficio Bilancio e Contabilità e l'Ufficio Acquisti portano avanti da anni, in collaborazione con l'ICT, importanti progetti di digitalizzazione che hanno consentito nel tempo di tracciare in maniera puntuale tutte le fasi del c.d. ciclo passivo, rendendo il processo più veloce e trasparente. Si procede in maniera continuativa con il potenziamento delle funzionalità dei software in dotazione e delle relative interfacce.

Per quanto riguarda l'**Ufficio acquisti**, nel 2023 inizieranno i progetti finanziati dal PNRR. Ciò rappresenta una sfida particolare per l'Ufficio, in quanto tutti gli acquisti previsti dovranno essere organizzati ed eseguiti. Pertanto, l'attenzione per il 2023 si concentrerà sull'attuazione di questi progetti.

Collaborerà altresì al progetto legato al risparmio energetico espletando i bandi necessari.

Inoltre, nel 2023 si dovrà migliorare, ove possibile, la qualità delle gare d'appalto. Questo sempre nell'ottica di ottimizzare i servizi offerti all'interno di unibz.

Tenuto conto dell'istituzione di due nuove facoltà, l'**Ufficio Bilancio e Contabilità** analizzerà, in collaborazione con l'ICT ed il Controlling, eventuali modifiche da introdurre al sistema contabile al fine di garantire il flusso informativo e documentale.

Per quanto concerne aspetti normativi, costante è l'aggiornamento sull'evolversi della normativa di rispettiva competenza.

4.2.2 OBIETTIVI 2023 DEGLI UFFICI DI STAFF

Ufficio Stampa e Organizzazione eventi

unibz e, in particolare, le due nuove Facoltà e i loro programmi di studio specifici hanno bisogno di maggiore visibilità. Questo è emerso anche nello studio *apollis* condotto nel 2022. A complemento delle attività di marketing, devono essere sviluppate misure di relazioni con la stampa per veicolare la nuova offerta di studio in modo efficace dal punto di vista mediatico, tutto per un miglior reclutamento degli studenti/delle studentesse. Il sondaggio d'opinione di *apollis* ha attribuito a unibz un alto profilo in termini formativi, ha tenuto in grande considerazione il modello di istruzione trilingue ma ha attribuito all'università valori un po' più bassi in termini di programmi di ricerca. L'Ufficio Stampa, insieme all'organizzazione eventi, organizzerà anche nel 2023 un evento *clou* per la ricerca nello stile della *Lunga Notte della Ricerca*, che ha lo scopo di attirare e coinvolgere l'intera popolazione locale. Insieme al Servizio Ricerca e Innovazione e al Servizio orientamento, il sito web della ricerca sarà completamente ridisegnato e reso più facile da usare nella sua comunicazione esterna. Inoltre, la competenza audio e video sarà ampliata, dato che l'ingresso nel *podcast #unibzinsight* ha avuto successo. Inoltre, in collaborazione con la RAI Alto Adige, verrà data maggiore enfasi ai programmi di ricerca in TV e alla radio (riorientamento delle "RadioUni-Vorlesungen" e rafforzamento di "Campus"). Un altro obiettivo sarà il sostegno alle due nuove Facoltà di Ingegneria e Scienze agrarie, ambientali e alimentari nella comunicazione e nello sviluppo grafico del *corporate design*.

In termini di digitalizzazione, nella gestione degli eventi verrà utilizzato un nuovo software congressuale, conforme al metodo di pagamento prescritto dalla legge "Pago PA", che accelera e facilita l'elaborazione della gestione degli eventi, della contabilità anche nelle Facoltà e dei Centri di competenza. Inoltre, insieme ad ICT e al servizio di orientamento e Marketing, si sta implementando un nuovo software per l'inserimento di eventi e progetti nella *homepage* di unibz. Questo nuovo sistema dovrebbe rendere il lavoro più efficiente e migliorare notevolmente la presentazione esterna dei principali eventi.

Per i grandi congressi scientifici, la gestione degli eventi fornirà maggiore supporto alle Facoltà in materia di sponsorizzazione, donazioni, patrocinio e accordi di partenariato, al fine di soddisfare i requisiti di almeno il 30% di finanziamenti esterni.

Qualità e Sviluppo strategico

L'Ufficio supporterà il Presidio di Qualità nella promozione della politica della qualità in Ateneo e nell'implementazione del nuovo modello *AV43*. Un altro progetto da realizzare, in collaborazione con l'ICT, sarà la digitalizzazione dei sillabi.

La seconda tematica centrale dell'Ufficio è il trasferimento tecnologico. Nel 2022, l'Ufficio ha supportato i laboratori del *NOI Techpark* nell'elaborazione di un listino dei servizi e relativo tariffario. Nel 2023 l'attenzione sarà rivolta soprattutto all'implementazione tecnica: l'obiettivo sarà quello di definire un processo semplice e *user friendly*.

L'Ufficio continuerà inoltre il suo lavoro di sensibilizzazione dei ricercatori/ricercatrici unibz nei campi della proprietà intellettuale e degli *spin-off*.

Anche nel 2023, l'Ufficio continuerà a supportare il Direttivo universitario nell'attuazione degli obiettivi del nuovo Accordo programmatico per il periodo 2023-2025. L'Ufficio seguirà in collaborazione con il Controlling, la rendicontazione e il rilevamento degli indicatori definiti nella Convenzione programmatico-finanziaria.

L'Ufficio accompagnerà la riorganizzazione della Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Scienze agrarie, ambientali e alimentari e si occuperà del *project management*.

Un ulteriore progetto di grande importanza è la qualità dei dati. Il progetto è svolto in collaborazione con il Controlling, l'ICT e la Segreteria Studenti. Dopo una prima fase di analisi, verranno coinvolti inoltre gli uffici interni che gestiscono i dati nelle banche dati e gli utenti finali.

Inoltre, l'Ufficio continuerà a seguire il progetto "Euregio University".

L'ufficio di collegamento a Bruxelles, finanziato congiuntamente da unibz, dalla Provincia Autonoma di Bolzano e da Laimburg e allocato presso l'Ufficio Staff proseguirà le sue attività di *networking* e posizionamento di unibz nelle reti rilevanti di Bruxelles.

Ufficio legale

Si procederà ad un'analisi delle competenze dell'Ufficio e dell'elaborazione di una proposta di miglioramento, tenuto conto delle risorse attualmente disponibili e della distribuzione delle competenze legali nell'organizzazione dell'Ateneo. Quest'analisi sarà supportata anche dai dati forniti dal sistema di *ticketing*.

Verrà inoltre svolta un'attività di assistenza e di supporto in materia di *Privacy* e protezione dei dati personali nell'ambito del gruppo di lavoro *Privacy* anche al fine di assistere il DPO.

Il supporto legale per l'area ICT verrà ampliato, in particolare per quanto riguarda la *compliance* e la digitalizzazione dell'amministrazione. La consulenza legale in ambito CAD e diritto d'autore sarà ampliata con misure di specializzazione del personale.

Sarà migliorato il sistema di *ticket* per una consultazione efficiente degli *stakeholder*, anche per quanto riguarda l'analisi dell'attività e la possibilità di migliorare i servizi dell'Ufficio legale.

Una raffigurazione schematica degli obiettivi di dettaglio (punti 4.2.1 e 4.2.2) legati alla semplificazione di processi e alla digitalizzazione è reperibile nell'appendice 1.

5 RISCHI CORRUTTIVI

Essendo la Libera Università di Bolzano (unibz) un ateneo non statale, la prevenzione della corruzione presso la stessa continua ad orientarsi alla normativa vigente e alle raccomandazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in materia, in particolare agli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022". In questo contesto si rinvia all'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, adottato con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, dalla quale si ricavano per le Università non statali le seguenti indicazioni:

- nessun obbligo di redigere i Piani triennali di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- invito ad adottare le misure previste dal PNA laddove svolgano attività di pubblico interesse e siano tenute al rispetto delle stesse regole applicabili alle università statali;
- invito a conformarsi alle misure di trasparenza contenute nel PNA.

In un quadro di riferimento che continua a presentare lacune e incertezze interpretative, la scelta della Libera Università di Bolzano di dar corso alla disciplina nelle sue linee generali sin dal 2014, peraltro in una logica di adeguamento graduale/progressivo, appare quanto mai appropriata e coerente con l'utilizzo delle risorse pubbliche a disposizione.

A tale riguardo, si rinvia all'atto di segnalazione n. 7 del 23 luglio 2019, con cui l'ANAC, anche al fine di superare i problemi interpretativi sorti in relazione all'esatto inquadramento giuridico delle università non statali legalmente riconosciute, richiede un intervento correttivo da parte del legislatore finalizzato a ricomprendere, espressamente e in maniera inequivoca, tali enti nell'ambito di applicazione della normativa anticorruzione, seppure nei limiti di compatibilità, e limitatamente alle attività di pubblico interesse svolta.

Ciò premesso, unibz riconosce un ruolo fondamentale alla programmazione delle misure, specifiche e generali, di gestione dei rischi corruttivi nella protezione del valore pubblico generato attraverso la realizzazione delle proprie strategie.

L'Ateneo, recepisce e fa propria la nozione di corruzione definita dal Piano Nazionale Anticorruzione, intesa come *maladministration*, ossia assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il Piano si applica a tutto il personale tecnico amministrativo e dirigente ed al personale accademico, della Libera Università di Bolzano. Il documento con i suoi allegati, si pone in continuità con i Piani di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) sino ad oggi approvati dall'Ateneo ed in particolare con il PTPCT relativo al triennio 2022-2024 adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2022.

Esso è stato redatto dal RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto, raccordandosi con i Responsabili della predisposizione delle altre Sezioni del PIAO, in particolare delle Sezioni "Performance" e "Organizzazione e capitale" e con i/le Responsabili degli uffici coinvolti.

Per facilitarne la lettura, si riportano i contenuti ancora attuali già rappresentati nei Piani precedenti, opportunamente integrati e aggiornati con le novità normative intervenute, con le nuove misure anticorruptive intraprese nel corso del 2022 e con il contenuto programmatico relativamente al periodo 2023-2025.

In tale sottosezione, redatta dal RPCT, si illustrano di seguito gli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza programmati e le misure per la gestione dei rischi adottate dall'Ateneo funzionali alle strategie di creazione di valore.

5.1 Obiettivi strategici in materia di anticorruzione

Costituiscono obiettivi strategici in materia di anticorruzione per il triennio di valenza del presente documento:

- la semplificazione amministrativa, che si realizza in primis con la revisione e il miglioramento della regolamentazione interna;

- la gestione informatizzata dei processi continua ad avere rilevanza quale strumento di razionalizzazione e miglioramento in termini di efficienza ed economicità delle attività;
- l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza in favore dei dipendenti ed il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata;
- adozione di misure di prevenzione di tipo organizzativo nell'ambito del processo di gestione del rischio;
- potenziamento delle misure volte a prevenire i conflitti di interesse;
- l'adeguamento alle disposizioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder
- miglioramento continuo dell'organizzazione

5.2 I soggetti

La strategia di prevenzione della corruzione e di attuazione degli obblighi di trasparenza nella Libera Università di Bolzano si attua attraverso la sinergia e la collaborazione di una pluralità di soggetti, tutti chiamati a gestire e prevenire il rischio corruttivo, ciascuno sotto gli aspetti della relativa competenza di seguito esplicitati.

Consiglio dell'Università

Il Consiglio dell'Università individua annualmente in sede di programmazione le linee guida di sviluppo dell'Ateneo in termini di offerta didattica, di sviluppo della ricerca e di una corretta e sana amministrazione, richiamando ai principi etici fondanti.

In particolare, con riferimento alla prevenzione di fenomeni corruttivi, richiama alla deburocratizzazione e informatizzazione dei processi, alla gestione amministrativa snella, chiara e trasparente, al presidio e controllo continuo sulle procedure adottate, alla regolamentazione a supporto dello sviluppo e non ostacolo allo stesso. In particolare, il Consiglio di Amministrazione quale organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ateneo:

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- nomina il RPCT e dispone eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurargli funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- adotta il PIAO;
- adotta il Codice etico e di comportamento ed i successivi aggiornamenti;
- riceve la Relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta e può chiamare quest'ultimo a riferire sulle attività poste in essere;
- riceve dal RPCT segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza.

In altre sezioni del presente documento vengono esplicitate le linee di indirizzo.

Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT)

Il RPCT, nel rispetto delle linee strategiche dettate dall'organo di indirizzo, coordina tutte le azioni finalizzate a contrastare i fenomeni corruttivi all'interno dell'Università e ad attuare la trasparenza.

Le funzioni di RPCT vengono svolte dal Direttore della Libera Università di Bolzano. In caso di assenza temporanea ed improvvisa del RPCT o qualora lo stesso versi in una situazione di conflitto di interessi le sue funzioni sono esercitate da un sostituto/una sostituta appositamente incaricato/a.

In particolare, il RPCT

- predispone il presente documento in tempo utile per consentire l'adozione del PIAO da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dalla legge coordinandosi con i/le responsabili degli uffici che si occupano dell'elaborazione delle altre Sezioni del PIAO in particolare con quelle che riguardano la performance e l'organizzazione e il capitale umano.
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- verifica l'efficace attuazione del sistema di misure di prevenzione adottate e la sua idoneità, e ne propone la modifica in caso di accertamento di significative violazioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività dell'Università.

In materia di trasparenza il RPCT:

- controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e segnalando al Consiglio

di Amministrazione, al Nucleo di valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'UPD, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- riceve le eventuali istanze di accesso civico aventi ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente;
- decide con provvedimento motivato in merito alle richieste di riesame delle istanze di accesso civico generalizzato rigettate.

Struttura di supporto al RPCT

Come struttura di supporto al RPCT è individuata la Segreteria della Direzione, la quale fornisce la sua collaborazione nella definizione delle strategie e nell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza tenendo conto dei necessari collegamenti con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione strategica quali l'accordo programmatico con la Provincia Autonoma di Bolzano, il Programma delle attività e il budget 2023.

Responsabili del procedimento

Seguendo l'orientamento di una sana ed efficiente amministrazione, per i maggiori procedimenti viene individuato e nominato un rispettivo responsabile al quale sono attribuite tutte le responsabilità stabilite dalla legge.

Lo stesso ha il compito di garantire la legittimità, la trasparenza e deve impegnarsi attivamente a ridurre il rischio di fenomeni corruttivi. Deve altresì segnalare al RPCT ogni fatto, evento o informazione utile per l'espletamento delle sue funzioni.

Il Personale

Tutto il personale in servizio (accademico e amministrativo) è coinvolto nell'attuazione del piano di prevenzione della corruzione e delle relative misure in esso previste. Il coinvolgimento si intende in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e dei processi, al processo di definizione delle misure e di attuazione delle stesse.

5.3 Gestione del rischio

La principale finalità del processo di gestione del rischio corruttivo consiste nel favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e nel prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, sono strumenti che accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale e l'attività amministrativa alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola in tre fasi:

- Analisi del contesto – a sua volta ripartita tra analisi del contesto interno e analisi del contesto esterno
- Valutazione del rischio – articolato in tre momenti: identificazione, analisi e ponderazione del rischio
- Trattamento del rischio – che consiste nell'identificare e programmare le misure di prevenzione

Nell'Ateneo il processo, si è svolto prendendo a riferimento le fasi della filiera del processo di gestione del rischio di cui al P.N.A. 2013, in seguito descritte più in dettaglio da A.N.A.C. nell'aggiornamento del P.N.A. per il 2015 (cfr. punto 5.8.1) e nell'Allegato I del P.N.A. 2019 (cfr. punto 5.8.2).

5.4 Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente e del settore specifico nel quale l'Ateneo opera e svolge concretamente la sua missione istituzionale e di mettere in luce come le stesse possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a eventuali relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività.

L'Università, nel perseguimento delle finalità istituzionali di didattica, ricerca e "terza missione", realizza molteplici attività che comportano l'instaurazione di rapporti con soggetti pubblici e privati, che vanno ad aggiungersi alla tradizionale e principale categoria di *stakeholder* rappresentata dagli studenti e dalla Provincia Autonoma di Bolzano: istituti scolastici, altre Università ed Enti di Ricerca, società ed enti partecipati

dall'Ateneo, associazioni di categoria oltre ad imprese, fondazioni bancarie, amministrazioni centrali e locali, operatori economici. Tali rapporti sono in grado di influenzare il buon andamento dell'azione amministrativa risultando pertanto vulnerabili a potenziali fenomeni di *maladministration*; anche per tale ragione il contesto esterno è stato preso in considerazione durante il processo di valutazione dei rischi, in particolare quale uno dei principali "fattori abilitanti" (presenza di interessi anche economici e di benefici per i destinatari del processo).

Circoscrivere il contesto esterno in cui opera l'Università al solo territorio della Provincia Autonoma di Bolzano sarebbe fuorviante, poiché non si può prescindere dalle molteplici relazioni che l'Ateneo intrattiene oltre il proprio territorio di riferimento, che comprendono non solo gli studenti e il personale accademico e tecnico amministrativo – e le rispettive famiglie – che provengono dall'Italia e dall'estero, ma anche una moltitudine di enti, organismi, imprese e istituzioni nazionali e internazionali. Di particolare interesse è anche l'analisi del comparto universitario, che permette di evidenziare i rischi già fronteggiati da altri atenei.

5.4.1 Lo scenario provinciale

L'Ateneo opera in un territorio, quello della Provincia Autonoma di Bolzano, caratterizzato da un sistema di *welfare* che permette un livello della qualità della vita fra i più alti dell'intero Paese.

Nel 2022 sono stati fatti due sondaggi in riferimento alla qualità di vita delle città italiane: da "**Italia oggi**"¹ (Quotidiano economico di Class Editori) in collaborazione con l'Università della sapienza di Roma e Cattolica Assicurazioni e dal "**Sole 24 ore**",² il più importante quotidiano economico italiano, nonché il terzo giornale italiano per diffusione totale (cartacea + digitale).

Italia Oggi ha pubblicato la classifica 2022 delle province italiane, in cui sussiste un migliore livello di qualità della vita.³ I criteri in base ai quali vengono valutate le province sono i seguenti: affari e lavoro, ambiente, reati e sicurezza, sicurezza sociale, istruzione e formazione, popolazione, sistema salute, tempo libero, reddito e ricchezza.

La Provincia di Bolzano è salita al 2° posto della graduatoria (nel 2021: 3° posto), mentre la Provincia di Trento ha raggiunto il 1° posto. Da tale posizione della classifica si può evincere che la maggioranza della popolazione altoatesina può continuare a fruire di una serie di vantaggi competitivi di tipo economico, sociale e politico, i quali danno la possibilità, di potere sviluppare le proprie potenzialità e potere aspirare ad un tenore di vita ritenuto adeguato.

La 33^a indagine sulla Qualità della vita del **Sole 24 Ore del 2022** piazza Bolzano al 2° posto⁴ (nel 2021: 5° posto). L'indagine si basa su 90 indicatori provinciali, di cui 40 aggiornati al 2022, suddivisi in sei macro-categorie di settore: Ricchezza e consumi; Affari e lavoro; Demografia, società e salute; Ambiente e servizi; Giustizia e sicurezza; Cultura e tempo libero. Per ciascuno dei 90 indicatori, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1000 e 0). In seguito, per ciascuna delle sei macro-categorie di settore, si individua una graduatoria determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori, ciascuno pesato in modo uguale all'altro (1/90). Infine, la classifica finale è costruita in base alla media aritmetica semplice delle sei graduatorie di settore. La classifica generale premia Bologna, al primo posto. Sul podio ci sono anche Bolzano e Firenze.

In dettaglio, Bolzano è terza per ricchezza e consumi, quarta per ambiente e servizi, undicesima per demografia e società, ventunesima per cultura e tempo libero, ventiquattresima per affari e lavoro e ventisettesima per giustizia e sicurezza (trentaquattresima per "Indice di criminalità - totale dei delitti denunciati" e tredicesima per "Riciclaggio e impiego di denaro").

In tutti gli indicatori qui menzionati il Bolzano registra un miglioramento rispetto all'anno scorso, salvo per affari e lavoro. Fra i trend positivi più evidenti quelli delle startup innovative (+15,8%) e del valore aggiunto pro capite (+6,4%).

Peggiora la situazione concernente l'indice di parità di genere, con Bolzano 69esima nella classifica della qualità della vita delle donne. Nonostante i buoni risultati di Bolzano per tasso di occupazione (terza) e tasso di occupazione giovanile (seconda) infatti, la Provincia Autonoma di Bolzano si trova penultima per la percentuale

¹ <https://www.italiaoggi.it/>

² <https://www.ilsole24ore.com/>

³ <https://www.italiaoggi.it/qualita-vita>

⁴ [Qualità della vita 2022: la classifica delle province italiane dove si vive meglio. Bologna la migliore nel 2022 | Il Sole 24 ORE](#)

di imprese femminili ogni 100 imprese registrate e ultima per percentuale di amministratori di impresa donna. Bolzano inoltre risulta addirittura ultima in Italia per laureate ogni 1.000 abitanti nel corso del 2021.

Inoltre, nell'ambito del progetto **Benessere Equo e Sostenibile (BES)**, l'Istituto provinciale di statistica ASTAT ha pubblicato, con particolare riferimento al contesto della provincia autonoma di Bolzano, i dati relativi all'ultimo rapporto BES pubblicato da ISTAT⁵. L'obiettivo del progetto è quello di misurare il livello di benessere sociale ed economico dei cittadini, andando oltre - e dunque integrandola in maniera alternativa - la misurazione della produzione economica e del benessere materiale nel suo aspetto monetario. Sono dodici i domini di studio e 130 gli indicatori che, a livello nazionale, sono stati definiti per misurare il benessere umano, sociale ed economico nonché l'ambiente e l'interazione uomo-ambiente: Salute, Istruzione e Formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e Istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi.

Dal progetto BES risulta complessivamente un quadro positivo, in particolare negli ambiti istruzione e formazione, benessere economico e innovazione, ricerca e creatività. Maggiori dettagli sulla rilevazione sono reperibili al link a piè pagina.

Concludendo l'esamina del contesto esterno, va considerato ai fini dell'analisi del contesto esterno anche la sicurezza presente sul territorio. L'ASTAT ha rilevato che nel 2021 il 73% degli altoatesini si è sentito molto o abbastanza sicuro, anche a passeggio al buio per la strada. Il senso di insicurezza delle donne è maggiore rispetto a quello degli uomini (ASTAT, "Sicurezza dei cittadini 2021").⁶

Si evince, inoltre, dalle pubblicazioni dell'ASTAT/ISTAT⁷, che il numero dei reati commessi in Alto Adige, dal 2014 e fino al 2020, era in diminuzione. Invece nell'anno 2021 c'è stato un aumento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (14.581 rispetto ai 13.041 dell'anno 2020) dovuto in particolare all'incremento dei delitti per furti, percosse, lesioni, truffe, frodi informatiche e danneggiamenti. Per quanto riguarda il delitto per associazione per delinquere sono stati denunciati 5 casi (2020: 1 caso). Invece non è stato denunciato - come nell'anno 2020 - alcun delitto per associazione di tipo mafioso.

Riguardo al tema della corruzione, l'ASTAT ha pubblicato i rispettivi dati riferiti alla popolazione altoatesina⁸: Da questa indagine condotta nel 2016 si stima che il 3,1 % delle famiglie altoatesine (il 7,9 % a livello nazionale) almeno una volta nella vita abbia avuto contatto con richieste di denaro o altro in cambio di favori o servizi. Con riguardo ai tre anni precedenti, tale percentuale scende allo 0,7 % delle famiglie⁹. L'indicatore complessivo, così come quello relativo ai settori della sanità (0,9%) e del lavoro (0,8%), posizionano la provincia di Bolzano tra le regioni italiane con la minor diffusione del fenomeno, ad eccezione del settore degli uffici pubblici (1,4%). Un'altra indagine dell'ASTAT rileva come 7 su 10 altoatesini non pensino che la corruzione sia naturale ed inevitabile. Concussione e corruzione sono considerati come i comportamenti espressivi di fenomeni corruttivi più gravi.

La diffusione di episodi corruttivi è ribadita anche dai quotidiani nazionali, che riportano quotidianamente casi di corruzione in ogni parte d'Italia. A tal proposito, degna di nota è l'iniziativa di *Transparency International Italia* "Mappiamo la corruzione", che monitora le notizie di corruzione e di reati similari riferite dai media. Nell'anno 2020, in particolare, sono stati registrati 627 casi in tutta Italia; le Regioni maggiormente coinvolte sono risultate essere Sicilia, Lazio e Campania, i settori più critici pubblica amministrazione (con un focus sugli appalti pubblici), sanità e privato e i reati più diffusi corruzione, peculato, abuso d'ufficio e truffa. Tra il 1° gennaio 2021 e il 30 aprile 2021, invece, sono stati segnalati 115 casi in tutta Italia, numero elevato se si pensa che è riferito ai primi mesi dell'anno. Per quanto riguarda la provincia autonoma di Bolzano, nel corso dell'anno 2020 si è verificato un caso di fenomeno corruttivo.

5.4.2 Il comparto universitario

Il sistema universitario costituisce un comparto fondamentale dell'amministrazione italiana, al quale la Costituzione riconosce particolare libertà e autonomia: si pensi al principio di libertà della ricerca e dell'alta cultura e a quelli di autogoverno, autonomia organizzativa e autonomia normativa per la disciplina delle

⁵ [News & pubblicazioni | Istituto provinciale di statistica | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)

⁶ News & pubblicazioni | Istituto provinciale di statistica | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

⁷ Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (istat.it)

⁸ https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=603147

⁹ [ASTAT-Info 63/2017

funzioni fondamentali (didattica, ricerca, terza missione). Come previsto dalla L. n. 240/2010 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”, lo Stato si limita a fissare solo principi di organizzazione e a esercitare, attraverso il MIUR, poteri di indirizzo e di coordinamento del sistema, attualmente composto da 97 università statali e private, di cui 11 telematiche, e da diversi organi, enti e istituzioni a supporto della governance del comparto, quali il Consiglio Universitario Nazionale (CUN), il Comitato Nazionale dei Garanti per la Ricerca (CNGR), il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), l’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e il Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie (CODAU). Le libertà, l’autonomia e il conseguente accentuato policentrismo istituzionale e organizzativo che caratterizzano il comparto possono quindi contribuire a rendere il sistema universitario maggiormente esposto a dei rischi di corruzione, malamministrazione e conflitto di interessi, come anche evidenziato nell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che raccomanda attenta vigilanza sui conflitti di interesse, la rotazione degli incarichi e la programmazione del reclutamento dei docenti.

5.4.3 Rapporto annuale dell’ANAC sulla corruzione

Il rapporto annuale dell’ANAC sulla corruzione in Italia 2016-2019 del 17.10.2019¹⁰, basato sull’esame dei provvedimenti emessi dall’Autorità giudiziaria nel triennio 2016-2019 in ambito corruttivo, sottolinea l’importanza della prevenzione alla corruzione. In dettaglio, è emerso che tra agosto 2016 e agosto 2019 i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura sono stati 152, ovvero uno a settimana. Ad essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d’Italia, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise. Il settore più a rischio si conferma quello legato ai lavori pubblici (74%), in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio); il restante 26% si riferisce a procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc. Per quanto di specifico interesse è emerso che dei 152 casi di corruzione, 2 (pari al 1,3%) sono stati commessi nel territorio della Regione Trentino-Alto Adige e 6 risultano commessi nelle Università con un tasso del 4% rispetto al totale. Tale dato poneva il Trentino-Alto Adige, insieme al Piemonte, alle Marche, alla Valle d’Aosta e all’Emilia Romagna in coda a questa particolare classifica, in cui solo l’Umbria, registrando – nel periodo considerato – un caso, aveva ottenuto una percentuale più bassa, pari allo 0,6%.

Le tipologie di indagati maggiormente coinvolte dirigenti, funzionari e dipendenti, sindaci, assessori, commissari di gara, RUP, consiglieri e vice-sindaci; le amministrazioni prevalentemente interessate comuni, società partecipate e aziende sanitarie, con a seguire amministrazioni della giustizia, regioni, università e province. Riguardo la contropartita della corruzione, nonostante il denaro continui a rappresentare il principale strumento dell’accordo illecito, si sta assistendo al fenomeno della “smaterializzazione della tangente”, con una crescente importanza di assunzioni, prestazioni professionali, regalie e altre utilità (*benefit* di diversa natura, ricompense di varia tipologia e, talvolta, prestazioni sessuali). Interessante, inoltre, il fatto di come la corruzione non si manifesti più in grandi scandali, ma sia di tipo pulviscolare, rappresentando un fenomeno radicato e persistente.

5.4.4 Relazione annuale dell’ANAC presentata in Parlamento il 23 giugno 2022

La relazione ANAC del 2022 è stata presentata alla Camera dei deputati il 23 giugno 2022. In ordine alla corruzione in Italia viene sottolineato che è importante tenere alta l’attenzione su come vengono svolti gli appalti, per garantire che le scelte vengano effettuate in totale trasparenza, garantendo la qualità della spesa, oltre che, naturalmente, prevenendo infiltrazioni criminali. A tale fine è fondamentale la qualificazione delle stazioni appaltanti: ANAC ha individuato i criteri delineando aspetti di qualità, efficienza, professionalizzazione, che portino ad un accorpamento della domanda.

ANAC ha inoltre definito i seguenti obiettivi:

- lotta alla corruzione attraverso le tecnologie informatiche e i controlli digitali preventivi e l’incrocio dei dati;
- necessità di maggiore semplificazione e trasparenza nella Pubblica amministrazione;

¹⁰ <https://www.anticorruzione.it/-/la-corruzione-in-italia-2016-2019.-numeri-luoghi-e-contropartite-del-malaffare?inheritRedirect=true>

- richiesta di efficienza negli acquisti pubblici in Italia riducendo e qualificando le stazioni appaltanti.

In primo luogo, l'istituzione di un sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti costituisce uno degli obiettivi strategici del PNRR.

5.5 Contesto interno

La Libera Università di Bolzano si colloca nel sistema delle università italiane non statali per un'analisi del quale si rinvia al Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca dell'ANVUR per il 2018 (versione aggiornata al 9 gennaio 2019).

In riferimento ad un'analisi più dettagliata del contesto della Libera Università di Bolzano si rileva che il presente Piano tiene conto della complessa e peculiare organizzazione dell'Ateneo, articolata in Organi di governo, Organi centrali dell'Ateneo, Organi delle Facoltà, altri organi e dell'Amministrazione.

Le diverse attività in cui opera l'Ateneo sono già disciplinate da una specifica normativa che prevede una serie di adempimenti in capo all'amministrazione finalizzati a garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure (si pensi alle verifiche posteriori all'aggiudicazione nel campo degli appalti) ponendo in capo al Direttore ed ai/alle responsabili d'area e di servizio preposti, sanzioni amministrative ed individuando profili di responsabilità nel caso di mancato o inesatto adempimento.

Tali adempimenti sono espressamente preordinati a consentire l'attivazione nei confronti delle singole amministrazioni di un sistema di monitoraggio e di controllo sulla legittimità delle attività in esame da parte degli organismi di controllo preposti (Provincia Autonoma di Bolzano, Collegio dei Revisori dei conti, Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ecc.) che dovrebbe di per sé già assolvere ad una prima cogente funzione di prevenzione di episodi di corruzione.

In tal senso la Libera Università di Bolzano ha adottato/modificato, nel corso dell'anno 2022, i seguenti provvedimenti/regolamenti interni con impatti positivi in tema di prevenzione della corruzione:

- aggiornamento e successiva modifica del Piano integrato della performance, della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022 – 2024;
- modifica del Regolamento tariffario per i docenti a contratto, i supervisor e responsabili di tirocinio e i collaboratori linguistici;
- modifica del Regolamento del Comitato Pari Opportunità;
- modifica del "Regolamento in materia di Visiting Professor, Visiting Researcher, Honorary Fellows unibz, professori emeriti und professori onorari";
- approvazione degli esiti della valutazione di cui all'art. 6 del "Regolamento sull'autocertificazione e verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica, di servizio agli studenti e di ricerca ai sensi dell'art. 6, commi 7 e 8, della legge n. 240/2010 e per l'attribuzione delle classi stipendiali ai professori e ai ricercatori ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge n. 240/2010" per l'attribuzione delle classi stipendiali (sessione 2022);
- approvazione del Bilancio Unico di Ateneo e della Relazione sulla gestione 2021;
- modifica delle Linee guida in merito ai Centri di competenza per la ricerca;
- approvazione del "Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" dipendenti dalla Libera Università di Bolzano";
- approvazione della proposta concettuale del gruppo di progetto per l'istituzione della nuova Facoltà di Ingegneria;
- approvazione del Regolamento per la mobilità interna del personale accademico;
- proseguimento della registrazione di lezioni, approvazione delle "Linee Guida operative per lezioni online e per la registrazione audiovideo" e delega alla/la Presidente;
- approvazione delle modifiche al Regolamento per l'elezione e la nomina dei/delle rappresentanti degli studenti/delle studentesse;
- ratifica del provvedimento d'urgenza della Presidente n. 17 del 13.07.2022 in merito al carico didattico di ricercatori universitari e ricercatrici universitarie di ruolo (RU) e a tempo determinato (RTD);
- approvazione della proposta concettuale per la riorganizzazione della Facoltà di Scienze e Tecnologie nella Facoltà di Scienze Agrarie;

- premio triennale per l'attività accademica 2018-2020: assegnazione del premio per l'attività accademica per l'anno di erogazione 2022;
- determinazione dei posti di studio per l'anno accademico 2023/24;
- approvazione del Regolamento tasse per l'anno accademico 2023/2024;
- deposito congiunto con la definizione di una strategia brevettuale insieme all'inventore per un'invenzione;
- premio triennale per l'attività accademica 2018-2020: messa a disposizione delle risorse finanziarie per l'anno 2023 (=terzo anno di erogazione);
- approvazione del Bilancio di previsione e del Programma delle attività della Libera Università di Bolzano per l'anno 2023;
- approvazione del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2024 nonché del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025e delega al Direttore;
- approvazione delle misure per l'attuazione della Facoltà di Ingegneria secondo la proposta concettuale approvata;
- approvazione delle misure per l'attuazione della Facoltà di Scienze agrarie, ambientali e alimentari secondo la proposta concettuale approvata;
- nomina del Collegio di disciplina della Libera Università di Bolzano;
- nomina della Commissione etica della Libera Università di Bolzano;
- nomina dei membri del Comitato Etico per la Ricerca della Libera Università di Bolzano nonché della/del Presidente;
- nomina dei membri del Collegio dei revisori dei conti e determinazione del compenso.

Per tutto quanto concerne i Regolamenti approvati relativamente al periodo precedente, si rimanda al Piano integrato 2022-2024 e precedenti.

A conferma dell'efficacia delle azioni intraprese dall'Ateneo in tema di prevenzione della corruzione, vale la pena di rilevare che nell'arco del triennio 2020-2022 non si sono verificati eventi corruttivi.

5.6 Valutazione del rischio (P.N.A. 2019)

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive.

L'identificazione dei rischi svolta dall'Ateneo ha preso in considerazione

- gli eventi rischiosi emersi dall'analisi del contesto esterno e interno;
- gli eventi rischiosi caratterizzanti il sistema universitario in generale, così come individuati nell'approfondimento sulle istituzioni universitarie contenuto nell'Aggiornamento 2017 al PNA 2016;
- gli eventi rischiosi specifici della propria organizzazione, così come scaturiti dall'analisi di seguito riportata.

5.6.1 Identificazione dei rischi emersi dall'analisi del contesto esterno e interno

Come emerge dall'analisi del contesto esterno, i settori generalmente più esposti a fenomeni di *maladministration* sono quelli della pubblica amministrazione, della sanità e della politica; quanto al primo punto, degni di nota gli ambiti degli acquisti e della selezione del personale i quali, conseguentemente, vengono debitamente presi in considerazione e attentamente analizzati nei paragrafi successivi, con una contestualizzazione rispetto al comparto universitario e alla realtà organizzativa di unibz.

Dall'analisi del contesto interno, invece, non emergono elementi di particolare rischio legato alla corruzione, data l'attenzione e la sensibilità riservata alla tematica da parte dell'Ateneo.

5.6.2 Identificazione dei rischi del sistema universitario

Come delineato nell'analisi del contesto esterno, il comparto universitario, caratterizzato da una certa libertà e autonomia istituzionale, può essere interessato dall'eventuale assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa di condizionamenti impropri. Rischi di tipo corruttivo possono essere rilevati in particolare nelle seguenti aree di rischio individuate dall'ANAC nell'approfondimento sulle istituzioni

universitarie all'interno dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016: la ricerca, la valutazione della qualità della ricerca, l'organizzazione della didattica, il reclutamento dei docenti, l'imparzialità dei docenti e del personale universitario, gli enti partecipanti e le attività esternalizzate delle università.

5.6.3 Identificazione dei rischi specifici dell'Ateneo

L'identificazione del rischio mira ad individuare quei comportamenti o quei fatti corruttivi che possono verificarsi nel flusso del processo. Tale fase è quindi cruciale, perché un evento rischioso non identificato in questa fase non viene considerato nelle analisi successive, compromettendo l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. L'identificazione del rischio, caratterizzata da un approccio analitico, ha richiesto un'approfondita valutazione delle criticità a cui la fase/attività si espone ed un'analisi di ogni elemento utile ad individuare le cause reali o potenziali degli eventi corruttivi.

Presupponendo una conoscenza approfondita delle attività svolte, essa ha coinvolto i/le responsabili degli uffici che partecipano alla realizzazione del processo e che, avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono più facilmente individuare gli eventi rischiosi, anche sulla base di eventuali segnalazioni ricevute, nonché della esperienza pregressa nella gestione del processo e negli eventuali eventi corruttivi che sono stati oggetto di interesse da parte della cronaca, anche locale. Questo lavoro di identificazione è coordinato dall'Ufficio di Supporto al RPCT di Ateneo (direzione).

Il punto di partenza per l'analisi e la valutazione dei rischi è costituito da una mappatura dei processi dell'organizzazione. Come indicato nelle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi del PNA 2019-2021, per "processo" si intende una sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato a un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente), concetto quindi più ampio e flessibile di quello di "procedimento amministrativo".

La mappatura dei processi si articola in tre fasi: identificazione, descrizione, rappresentazione.

L'obiettivo è che l'attività svolta dall'Amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

unibz ha mappato negli ultimi anni le attività di competenza dei singoli Uffici/Servizi, avvalendosi di diagrammi di funzione molto dettagliati, nei quali sono definiti, per ciascun collaboratore di appartenenza, le relative azioni e responsabilità. Inoltre, al fine di avere una visione più completa di processi particolarmente complessi e trasversali (cioè comprendenti più Uffici) e di garantire una continua ottimizzazione di un intero processo, unibz ha esteso, nel corso dell'anno 2022, la mappatura dei processi agli uffici di seguito indicati:

- Segreteria studenti;
- Ufficio relazioni internazionali;
- Servizio Orientamento e Marketing;
- Ufficio Tirocini e Placement.

unibz ha inoltre proseguito la mappatura dei processi in sede di redazione del documento di *accountability* in materia di trattamento dei dati personali. In questo documento vengono presentati, tra le altre informazioni, il processo di pre-immatricolazione e immatricolazione degli studenti, i processi outgoing (studenti unibz che svolgono un praticantato/tirocinio presso enti esterni) e incoming (studenti che svolgono un praticantato/tirocinio presso unibz), la raccolta di dati degli interessati da parte del Servizio Orientamento, il processo di selezione del personale tecnico amministrativo e di studenti 120 ore, il procedimento disciplinare del personale amministrativo, i vari processi di assunzione/incarico/promozione interna del personale accademico, la procedura di incarico di collaboratori esterni e i vari processi di acquisto.

5.6.4 Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

L'analisi del rischio è finalizzata anche a comprendere quali sono i fattori che consentono il verificarsi, anche potenziale, di eventi corruttivi. A questo proposito occorre evidenziare che, a seguito dell'emanazione dell'Atto di Indirizzo del MIUR del 2018, che forniva indicazioni agli Atenei sull'attuazione della Parte Speciale del PNA 2017 dedicato alle Università, la Libera Università ha condotto un'analisi nei vari ambiti oggetto di indagine da parte del MIUR, verificando se le misure suggerite dal MUR stesso fossero state adottate e in che misura dall'Ateneo stesso. Da questo confronto è emerso che la Libera Università di Bolzano aveva già nel 2018 adottato per la maggior parte gli strumenti suggeriti dal Ministero per contenere il rischio corruttivo nelle varie aree di attività in cui si estrinseca l'azione amministrativa dell'Ateneo. Fra queste misure assumono un particolare rilievo gli strumenti di programmazione e di regolamentazione interna che disciplinano in modo stringente la gestione del flusso della procedura, cui non si può prescindere all'atto del compimento dell'azione amministrativa.

A questi si aggiunge la circostanza che in molti processi gli attori coinvolti sono numerosi, per cui si realizza un controllo trasversale sull'operato di tutti gli Uffici coinvolti nella realizzazione del processo.

5.6.5 Ponderazione del rischio

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase di misurazione dell'esposizione al rischio, valuterà:

- le eventuali azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio, in considerazione del rischio residuo che si manifesta a fronte di misure già introdotte. A oggi unibz, relativamente ai processi già mappati per i quali è già stata conclusa la valutazione del rischio, a fronte di un rischio corruttivo risultato generalmente BASSO, oltre alle misure già adottate, ha lavorato all'introduzione e/o ottimizzazione di strumenti informatici che rendessero quanto più possibile informatizzata la realizzazione dei processi (es. ulteriore sviluppo di digitalizzazione della gestione dei contratti e delle procedure di selezione di AR, RTD e di docenti a contratto; accesso degli *Alumni* ai dati e servizi di unibz; *Vulnerability Management*; *Contracts Management*; rinnovo della certificazione ISO27001/9001 e del piano di *Risk Management*; attivazione della *Multi Factor Authentication (MFA)*; ulteriore sviluppo di digitalizzazione della gestione dei viaggi di servizio, degli acquisti e degli incarichi; attivazione del sistema digitale SPID nell'ambito delle procedure di selezione di AR e RTD; ottimizzazione delle firme elettroniche).
- le priorità di trattamento dei rischi, partendo dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle che si caratterizzano per un'esposizione più contenuta.

Fino all'anno 2019 unibz, per l'identificazione, l'analisi e ponderazione degli eventi rischiosi, ha utilizzato i criteri indicati nell'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013-2015 che sono stati integrati e aggiornati con il P.N.A. 2019 il cui allegato 1 fornisce nuove indicazioni metodologiche implicanti una revisione del precedente sistema. Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda ai punti seguenti.

5.7 Trattamento del rischio

5.7.1 Individuazione e programmazione delle misure

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il "cuore" del PTPCT: tutte le attività (dall'analisi del contesto alla valutazione del rischio) precedentemente effettuate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO. Le misure adottate dall'Ateneo per la prevenzione della corruzione definiscono la strategia di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

Per la consultazione delle misure di prevenzione adottate nel corso del 2022 e di quelle da adottarsi nel corso del triennio 2023-2025 si rimanda all'appendice 3.

5.7.2 Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Dato che il presente documento costituisce un atto di programmazione, ad esso deve logicamente seguire un adeguato monitoraggio e controllo sulla corretta e continua attuazione delle misure previste, anche al fine di verificare l'efficacia, l'idoneità e l'adeguatezza delle stesse a ridurre il rischio corruttivo.

Nel 2022 il monitoraggio è stato condotto dal RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto, per via telematica su base annuale.

Più precisamente, con riferimento alle misure individuate nel paragrafo precedente, mediante l'invio ai/alle responsabili delle strutture coinvolte di uno o più file recante le singole misure di prevenzione di rispettiva competenza, associando ad ognuna di esse una scheda finalizzata a rilevare

- lo stato di attuazione della singola misura;
- il livello di efficacia dei controlli, parametrato sui seguenti livelli: Basso/ Medio/ Alto;
- la valutazione del livello di rischio residuo;
- la pianificazione delle misure rispettivamente nel periodo 2022-2024 e 2023-2025.

Il RPCT ha verificato l'attuazione delle suddette misure di prevenzione del rischio da parte delle unità organizzative e la loro idoneità, adeguatezza e sostenibilità in termini di risorse economiche e organizzative a coprire i rischi rilevati nelle aree interessate. Gli esiti dell'attività di monitoraggio sono stati debitamente documentati e rendicontati in appositi file, ove possibile.

L'esito finale del monitoraggio annuale condotto nel 2022 ha evidenziato una generalizzata attuazione delle misure programmate, con scostamenti residuali talvolta attribuibili a situazioni sopravvenute che hanno determinato delle esigenze non prevedibili in fase di programmazione.

Tali risultanze hanno costituito la base per la redazione della Relazione annuale del RPCT che costituisce un importante strumento di monitoraggio in grado di evidenziare il grado di attuazione delle misure programmate e l'efficacia di quelle adottate consentendo al Consiglio di Amministrazione di valutare la validità delle strategie di prevenzione poste in essere anche ai fini dell'elaborazione di nuovi o diversi obiettivi strategici.

Il RPCT oltre ad acquisire le risultanze del monitoraggio svolto dai/dalle responsabili delle Strutture/Uffici di Ateneo procede ad una verifica delle misure di prevenzione adottate ai fini della trasparenza.

5.7.3 Il riesame

Attività diversa, ma strettamente collegata, rispetto al monitoraggio è quella del riesame periodico al fine di valutare, da un lato, il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso, dall'altro lato di considerare ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione e indurre a modificare il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati.

Il RPCT di Ateneo, coadiuvato dalla struttura di supporto, ha avviato dal 2020 un'attività di riesame attraverso la verifica annuale dell'attività di valutazione del rischio effettuata dai/dalle singoli/e responsabili dei processi, con particolare attenzione a quelli coinvolti nella nuova procedura di mappatura degli stessi al fine di valutare complessivamente il sistema di prevenzione della corruzione e apportare eventuali modifiche e/o migliorie. Tali attività verranno ulteriormente intensificate nel triennio di riferimento del presente PIAO.

5.8 Aree di rischio

Premesso che la mappatura e gestione del rischio è un'attività continua e in miglioramento progressivo nel tempo, l'Ateneo dispone di strumenti operativi utili ad individuare i soggetti ai quali ricondurre le competenze e relative responsabilità.

In particolare, grazie ai diagrammi di funzione, è possibile enucleare per ogni singolo centro di servizio/organo le attività di rispettiva competenza, nonché il diverso coinvolgimento dei singoli collaboratori. I diagrammi di funzione di cui sopra sono reperibili nell'apposito canale interno *Cockpit*.

5.8.1 Metodologia utilizzata ai sensi dell'Allegato 5 del PNA 2013 (fino al 2019)

Coerentemente con la struttura organizzativa descritta nei capitoli precedenti, il RPCT dell'Ateneo monitora e aggiorna costantemente i processi amministrativi attraverso una mappatura armonizzata delle attività delle singole unità organizzative.

Come già anticipato, ogni centro di servizio descrive le proprie attività in un apposito documento denominato "Diagramma di funzione", che permette di individuare fino a livello di singolo dipendente gli incarichi di competenza ed il grado di responsabilità.

Al fine di individuare il grado di rischio delle singole attività ogni responsabile del centro di servizio ha analizzato i processi da lui coordinati e calcolato il rischio utilizzando la metodologia proposta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Allegato n. 5 del PNA 2013).

Questa la struttura della tabella utilizzata

Attività	Grado di rischio			Descrizione del rischio	Proposte di misure di prevenzione da adottare
	Probabilità (P)	Impatto (I)	Risultato (PxI)		
<p>Lista di attività che vengono effettuate dal singolo Ufficio/Servizio sulla base di quanto indicato nel diagramma di funzione presentato dallo stesso Responsabile di Ufficio/Servizio.</p> <p>Eventuali ulteriori attività non previste inizialmente, che si fossero aggiunte ai compiti dell'Ufficio/Servizio, potranno essere indicate in questa colonna.</p>	<p>Indicare la Probabilità associata alla singola attività (valori da 0 a 5). La probabilità P che un rischio si verifichi è data dalla media aritmetica degli indici di valutazione della probabilità: vedasi scheda di valutazione del rischio di seguito illustrata e Allegato 5 Piano Nazionale Anticorruzione per dettagli oltre all'Allegato "Analisi del rischio"</p>	<p>Indicare il valore dell'Impatto associato alla singola attività (valori da 0 a 5). Il valore dell'Impatto I è dato dalla media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto: vedasi scheda di valutazione del rischio di seguito illustrata e Allegato 5 Piano Nazionale Anticorruzione per dettagli oltre all'Allegato "Analisi del rischio"</p>	<p>È il risultato di PxI e viene calcolato automaticamente dal sistema. Se vengono aggiunte delle righe si prega di copiare anche la funzione presente nella cella.</p>	<p>Il Responsabile di Ufficio/Servizio descrive in cosa consiste il rischio associato alla singola attività, tenendo presente che per rischio di corruzione si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un evento di corruzione (i processi dell'ente potrebbero essere distorti e finalizzati al perseguimento di interessi privati)</p>	<p>Il Responsabile di Ufficio/Servizio formula delle proposte in merito a quali mezzi e procedure si intendono adottare per contenere il rischio (servono proposte concrete, la cui congruità ed efficacia verrà valutata successivamente dal Responsabile Anticorruzione)</p>

La scala adottata è la seguente

Grado di rischio: risultato PxI

x=0	rischio nullo
1<x<3	trascurabile
4<x<6	medio-basso
8<x<12	rilevante
15<x<25	critico

Per ogni attività il responsabile d'ufficio con il supporto del RPC, ha calcolato il grado di rischio, descrivendolo e proponendo iniziative migliorative.

5.8.2 Nuova metodologia per la gestione dei rischi corruttivi (dal 2020)

Il P.N.A. 2019, come già anticipato, per quanto attiene alla gestione del rischio corruttivo, nell'Allegato 1 fornisce nuove indicazioni metodologiche implicanti un'importante revisione del precedente sistema, il quale risulta ampiamente integrato e aggiornato, specialmente in riferimento alla fase della valutazione del rischio.

Tale allegato ha, infatti, integrato e aggiornato quanto già era stato indicato nel P.N.A. 2013 e nell'Aggiornamento 2015 al P.N.A., alla luce dei principali standard internazionali di *risk management*, tenendo conto delle precedenti esperienze; pertanto (si riporta testualmente) "... diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici (es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, ecc.) riportati nei precedenti P.N.A."

Lo scopo è quello di accompagnare verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo, che renda la predisposizione del piano un processo sostanziale e non meramente formale.

Nello specifico, se da un lato restano invariate le macro - fasi del processo di gestione del rischio, per ciascuna fase, tuttavia, vengono fornite indicazioni di metodo puntuali sulla loro realizzazione che le amministrazioni, operando secondo il principio di gradualità nel tempo, sono tenute a rispettare per giungere a quelli che possiamo definire i 3 obiettivi del processo di gestione del rischio:

Obiettivo Macro fase 1: Analisi del contesto: mappatura completa e approfondita dei processi

Obiettivo Macro fase 2: Valutazione del rischio: effettuare un'analisi dei rischi corruttivi fondata su un approccio di tipo qualitativo, ossia fondata su valutazioni motivate dei soggetti coinvolti nel processo di analisi

Obiettivo Macro fase 3: Trattamento del rischio: individuare misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta e programmare tempi e modalità della loro attuazione

Con l'adozione del PTPCT 2020-2022, unibz, in quanto ateneo non statale e pur non essendo diretta destinataria delle nuove linee guida, ha ritenuto di condividere lo spirito delle raccomandazioni volte a ridurre il rischio corruttivo e quindi di orientarsi alla nuova metodologia per la gestione dei rischi corruttivi prevista nell'allegato 1 del PNA 2019 secondo un approccio graduale, come tra l'altro suggerito da A.N.A.C., in considerazione anche della complessità dell'Amministrazione universitaria, determinata da una profonda eterogeneità delle attività e dei relativi processi che ne caratterizzano l'organizzazione, nell'ambito della quale partecipano a pieno titolo docenti e personale tecnico e amministrativo per i quali vige una diversa disciplina giuridica, e alla luce dell'analisi della struttura amministrativa in corso, a cui probabilmente seguirà una ridefinizione dei processi.

In coerenza con l'approccio graduale definito, fino all'anno 2021, sono stati riesaminati, secondo la nuova metodologia descritta dal P.N.A. 2019 e tenendo conto degli esiti del monitoraggio del pregresso PTPCT, i processi delle seguenti Aree/dei seguenti uffici:

- Ufficio Staff Controlling/Area Finanze e contabilità (Bilancio e contabilità; Acquisti);
- Ufficio Staff Qualità e Sviluppo strategico;
- Area Didattica e ricerca (Ricerca e Innovazione; Ufficio didattico);
- Ufficio personale accademico (Aree di rischio: reclutamento del personale docente e ruolo e dei RTD);
- Facility Management;
- Ufficio legale;
- Laboratori della Facoltà di Scienze e Tecnologie.

Nel corso dell'anno 2022, la suddetta nuova metodologia di gestione del rischio corruttivo è stata estesa ai processi degli uffici di seguito indicati:

- Segreteria studenti;
- Ufficio relazioni internazionali;
- Servizio Orientamento e Marketing;
- Ufficio Tirocini e Placement.

5.8.3 Schede di mappature dei processi e di gestione rischio corruttivo

L'approfondimento dei processi di tali Aree/Uffici era stato ritenuto prioritario sulla base delle risultanze del contesto esterno di cui al punto 5.4.

Pertanto, alla mappatura, predisposta secondo la metodologia di cui al P.N.A. 2013 e 2015, si affianca la mappatura predisposta secondo la nuova metodologia per le Aree e gli uffici di cui sopra.

L'attività volta al recepimento della nuova metodologia di gestione del rischio ha visto il coinvolgimento dei/delle Responsabili che hanno la competenza diretta dei processi e che, avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono più facilmente individuare e valutare gli eventi rischiosi. L'adozione della nuova metodologia ha comportato una sostanziale revisione e aggiornamento delle schede di mappatura e analisi del rischio corruzione dei processi di Ateneo, che sono state compilate dai/dalle Responsabili dei singoli processi con la collaborazione dell'Ufficio di Supporto al RPCT di Ateneo (direzione) e poi revisionate dal RPCT.

Nelle schede di mappature e di gestione del rischio corruttivo sono sostanzialmente indicati per ciascun processo i dati di seguito riportati:

- descrizione della fase a rischio;
- attori coinvolti;
- descrizione del rischio individuato;
- fattori abilitanti ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (es. mancanza di trasparenza; mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi);
- indicatori per la stima del livello di rischio (es. grado di discrezionalità del decisore interno all'amministrazione; coerenza operativa; rilevanza degli interessi "esterni", anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo; livello di "opacità" del processo decisionale) e il rispettivo giudizio sintetico;
- indicatori di impatto (es. impatto in termini di contenzioso, sull'immagine dell'Ente, organizzativo e/o sulla continuità del servizio, danno generato) con il rispettivo giudizio sintetico;
- giudizio complessivo (grado di rischio);
- dati oggettivi, evidenze e motivazione della misura applicata;
- valutazione dell'efficacia dei controlli e del livello di rischio residuo.

Per la consultazione delle nuove schede di mappature e di gestione rischio corruttivo si rinvia alle schede finali pubblicate sul sito istituzionale al seguente indirizzo <https://www.unibz.it/de/legal/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/>

Nel triennio 2023-2025 verrà proseguita l'attività di riesame e monitoraggio continuo del rischio e delle misure anticorruptive da adottare secondo la nuova metodologia di cui al P.N.A. 2019.

5.8.4 Le attività analizzate nei singoli centri di servizio e il relativo monitoraggio

Unibz è organizzata in uffici di staff e aree come da organigramma di cui al punto 7.1.

La mappatura del rischio è stata effettuata sui singoli centri di servizio sulla base delle attività definite dalle singole strutture nei diagrammi di funzione e nelle schede di mappatura dei processi e riguarda tutti i Servizi.

Nel corso del 2022 sono state integrate dove necessario le mappature di tutte le attività ritenute particolarmente a rischio. A seguito del monitoraggio effettuato, sono state individuate e riportate nelle tabelle sottostanti, le misure intraprese nel corso del 2022 a completamento di quelle già esistenti rappresentate nel Piano integrato 2022-2024 e precedenti. L'attività di mappatura e di analisi sarà inoltre costantemente aggiornata sulla base di eventuali modifiche nei diagrammi di funzione e nelle schede di mappatura dei processi.

Anche nel corso del 2023 verrà effettuato con regolarità il controllo/monitoraggio sullo stato di attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione, con l'ausilio di appositi moduli (questionari) da somministrare ai/dalle responsabili dei Servizi per tutte quelle attività ritenute maggiormente a rischio, al fine

di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità. Oltre a questo, come ogni anno, verrà richiesto ai/alle responsabili di aggiornare, qualora necessario, i dati relativi alla attività ritenute particolarmente a rischio, al fine di aggiornare costantemente le tabelle. La raccolta delle informazioni verrà effettuata almeno una volta all'anno e verificata dal RPCT. Verrà dato atto dell'esito della verifica nella relazione annuale predisposta da quest'ultimo.

A seguito del monitoraggio effettuato, nell'appendice 3 per ciascun centro di servizio interessato dall'analisi, la sintesi delle misure di prevenzione adottate nel corso del 2022 e di quelle da adottarsi nel corso del triennio 2023-2025. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente Piano, si rimanda al Piano integrato 2022-2024 e precedenti, sulla base di quanto indicato nella delibera MIUR n. 1074 del 21 novembre 2018.

5.9 Ulteriori misure

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che, oltre alle misure specifiche individuate nell'analisi del rischio sopra illustrata, le Amministrazioni interessate adottino una serie di misure trasversali volte a prevenire i fenomeni corruttivi.

Per unibz, una delle misure principali proposte è il principio dei quattro occhi, in base al quale le attività maggiormente a rischio vengano svolte e valutate da almeno due persone, che possono appartenere allo stesso ufficio oppure a servizi diversi (c.d. *double checked*). Va inoltre evidenziata l'importanza che unibz pone all'effettuazione di controlli a campione per verificare che gli incarichi vengano affidati rispettando il principio di rotazione. In particolare, all'atto dell'assegnazione di incarichi di avvocati per vertenze e per consulenze giuridiche verrà inoltre fatta una verifica *ex-ante* da parte del responsabile della prevenzione e della trasparenza.

Dalla mappatura dei processi e valutazione del rischio fin qui realizzate, emerge come la maggior parte dei processi vedono coinvolti, nella loro realizzazione, diversi uffici, che realizzano un controllo trasversale sull'intero processo. Questa modalità operativa diminuisce in maniera significativa il rischio di comportamenti corruttivi e ciò emerge anche dalla valutazione dei processi fin qui mappati per i quali il rischio è risultato essere per la maggior parte BASSO.

Di seguito le misure esplicitamente previste dal Piano Nazionale Anticorruzione.

5.9.1 La formazione del personale

Annualmente viene predisposto un piano formativo per il personale all'interno del quale si prevedono corsi in ambito etico e giuridico al fine di promuovere le competenze del personale e sensibilizzarlo al rispetto della corretta e buona gestione. La formazione, inoltre, per alcuni ambiti specifici particolarmente complessi viene utilizzata come strumento per garantire l'acquisizione da parte dei dipendenti di competenze professionali trasversali tali da permettere la loro interscambiabilità senza compromissione della qualità del lavoro svolto e del servizio offerto.

Oltre a questo, ogni anno le persone che svolgono attività particolarmente a rischio corruzione partecipano a corsi specifici in materia (es. in materia di anticorruzione, trasparenza, etica nell'amministrazione e privacy; acquisti; digitalizzazione dei processi e servizi; gestione e conservazione documentale informatizzata; gestione del personale; smart working), in modo tale che siano sempre aggiornati sulle novità introdotte dalla normativa e dai comunicati ANAC. Il *know-how* acquisito, viene poi messo a disposizione di tutto il personale attraverso la condivisione via *web* nell'apposito canale interno *Cockpit* della documentazione del corso accompagnata da una relazione esplicativa in merito all'applicazione della materia a unibz.

5.9.2 La rotazione del personale nelle aree maggiormente a rischio

Come già osservato in precedenza, le dotazioni di organico della struttura rendono politiche di rotazione di difficile applicazione, se non a scapito dell'efficienza ed efficacia dell'Amministrazione.

Si ritiene peraltro che il massiccio processo di dematerializzazione dei processi e d'informatizzazione delle procedure, rendano l'operato quotidiano più trasparente e tracciabile, riducendo l'arbitrarietà delle decisioni e rendendo più facile individuare eventuali comportamenti non corretti.

Lo strumento della rotazione continua ad essere utilizzato in Ateneo come politica di incentivazione, di sviluppo del personale nonché per le mutate esigenze organizzative dell'Ateneo, piuttosto che come mezzo di prevenzione, in un'ottica di crescita e potenziamento della principale risorsa di unibz: il capitale umano.

Unibz ha in ogni caso adoperato e intende continuare ad adoperare anche in prosieguo scelte organizzative nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi a quelli prodotti dalla rotazione del personale, quali a titolo esemplificativo, la previsione di modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori (es. tramite il *project working*, mediante il maggior coinvolgimento degli *stakeholder* ecc.), la riorganizzazione di strutture amministrative e/o accademiche con conseguente redistribuzione di compiti e responsabilità evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c. d. "segregazione" delle funzioni".

Unibz provvede al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte negli uffici, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di sospendere il rapporto (c.d. rotazione straordinaria). Unibz provvederà nel seguente modo:

- per il personale dirigente: si procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere;
- per il personale non dirigente: si procede all'assegnazione ad altro servizio.

5.9.3 Il Codice di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione generali i codici di comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia delineata dalla L. 190/2012, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i PTPCT.

Il Consiglio dell'Università, nella sua seduta del 25 giugno 2021, ha approvato il Codice di comportamento della Libera Università di Bolzano e la sua fusione con il Codice Etico nonché il "Regolamento per la tutela della dignità dei/delle lavoratori/ lavoratrici, degli studenti/esse di unibz". Il Codice è pubblicato nella Sezione "Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Atti generali" del sito web istituzionale.

Il Codice è stato redatto a conclusione di un processo partecipativo che ha coinvolto l'intera comunità universitaria.

Il Codice di comportamento disciplina in particolare i seguenti ambiti:

- Obblighi di servizio;
- Rapporti con il pubblico;
- Comportamenti nei rapporti privati;
- Comportamento del personale dirigente;
- Prevenzione della corruzione;
- Conflitto di interesse;
- Obbligo di astensione, trasparenza e tracciabilità;
- Obblighi di comportamento del personale tecnico amministrativo;
- Obblighi di comportamento nell'attività di didattica e di ricerca;
- Obblighi di comportamento degli studenti.

Il Codice di comportamento si compone di tre titoli:

Titolo I (obblighi per tutto il personale docente e tecnico amministrativo e, per quanto compatibili, per le altre categorie di persone espressamente indicate p. es. collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi e che realizzano opere in favore dell'Ateneo, titolari di organi, studenti)

Titolo II (Obblighi specifici per il personale accademico e gli studenti)

Titolo III (Obblighi specifici per il personale tecnico amministrativo)

L'adozione del Codice rappresenta una delle azioni e delle misure principali di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione perseguita attraverso i doveri soggettivi di comportamento dei dipendenti.

Il suo fine è infatti quello di tradurre gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo e organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni) in doveri di comportamento di lunga durata.

Si sottolinea che nell'ambito del corso di formazione dal titolo "Etica nell'Amministrazione" organizzato presso unibz tenutosi nel mese di ottobre 2022 sono stati affrontati ambiti relativi al Codice etico e di comportamento di unibz.

Infine, si rammenta che allo stato attuale non sono state accertate violazioni del Codice etico e di comportamento.

5.9.4 La tutela del "whistleblower"

L'istituto del *whistleblowing* è previsto nel Codice etico e di comportamento. Il personale di unibz può segnalare al RPCT eventuali situazioni di illecito in unibz, di cui sia venuto a conoscenza. Nel corso dell'anno 2022 è stata elaborata una prima bozza di note operative sulla procedura, la cui approvazione e implementazione digitale, inizialmente prevista nel 2022, slitterà nei primi mesi del 2023.

Nelle suddette note operative sono identificati:

- i soggetti legittimati alla presentazione di una segnalazione;
- il destinatario e i soggetti preposti alla gestione delle segnalazioni;
- l'oggetto e il contenuto della segnalazione;
- le modalità di presentazione della segnalazione;
- le attività istruttorie;
- i termini e la conclusione del procedimento;
- sistemi di tutela dell'identità del segnalante (*whistleblower*);
- gli obblighi di pubblicazione.

5.9.5 Il conflitto di interessi

Il RPCT mette in atto le procedure che consentano di monitorare i rapporti tra unibz ed i soggetti con i quali vengono stipulati i contratti o con i quali è attivo un rapporto di scambi economici, verificando anche l'eventuale esistenza di rapporti di parentela, affinità, coniugio, convivenza fra i titolari o soci del contraente e i membri della comunità universitaria che hanno contribuito ad elaborare la documentazione progettuale, preso parte alle commissioni di gara e/o di selezione del personale, o preso parte con influenze decisionali nei vari processi.

Il RPCT vigila sull'attuazione delle disposizioni in materia di non conferibilità e incompatibilità degli incarichi.

La materia del conflitto di interessi è stata trattata nel "Codice etico e di comportamento", sul punto si richiamano in particolare le disposizioni degli artt. 5, 23, 24 e 25 le quali contengono una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interessi e disciplinano la procedura di comunicazione dei conflitti di interessi.

Per l'anno 2023 sono previste ulteriori misure per prevenire il conflitto d'interessi, in particolare nell'ambito del personale. Inoltre, per quanto riguarda il divieto di *pantouflage*, unibz sta valutando, in attesa dell'emanazione delle linee guida Anac, quali misure appropriate adottare.

5.9.6 Disciplina delle attività ed incarichi extraistituzionali

Di norma i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o svolgere attività che presentano i caratteri dell'abitudine e professionalità o esercitare attività imprenditoriali, secondo quanto stabilito agli artt. 60 e ss. DPR 3/1957 "Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato".

Il divieto di svolgere incarichi extraistituzionali tuttavia non è assoluto: l'art. 53 D.lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni prevedendo un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione sulla base di criteri oggettivi e predefiniti che tengano conto della professionalità e del buon andamento dell'attività amministrativa.

I criteri e le procedure per l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi esterni da parte del personale docente e ricercatore sono disciplinati da apposito Regolamento di Ateneo approvato dal Consiglio dell'Università che disciplina numerosi aspetti delle attività extraistituzionali.

Quanto al personale tecnico-amministrativo si intende procedere alla predisposizione di un regolamento specifico.

Nel corso dell'anno 2022 non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

5.9.7 Trasparenza e deburocratizzazione

La trasparenza, intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Università, rappresenta uno dei più importanti strumenti per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa.

Unibz ha adoperato e intende continuare ad adoperare anche in prosieguo scelte organizzative nonché ad adottare altre misure che favoriscano la trasparenza.

L'Ateneo pubblica regolarmente sul proprio portale "Amministrazione trasparente" le principali informazioni previste dalla normativa in materia. Unibz ha inoltre messo in atto una serie di prestazioni al fine di rendere concreta la libertà di accesso di chiunque ai documenti e informazioni detenuti dalla stessa, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D.lgs. n. 33/2013.

Unibz, seguendo le linee strategiche contenute nell'Accordo programmatico 2020-22 (cfr. 3.2 Sviluppo strategico 2021 e 3.3 Piano operativo 2021), nel 2023 concentrerà i propri sforzi nell'analisi dei processi amministrativi e decisionali provvedendo, ove necessario, ad una loro sistematica semplificazione e snellimento. L'obiettivo, già perseguito con assiduità e volto anche ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti, sarà intensificato anche nel prossimo periodo. A tale fine si continuerà nel 2023 con l'analisi dei flussi di lavoro per verificarne l'effettiva efficacia, con l'analisi dei regolamenti interni di ateneo ed una loro eventuale revisione e si punterà ancora una volta sulla digitalizzazione. La situazione di emergenza epidemiologica in cui si è trovata ad operare unibz nel 2020 ha dato una forte spinta al passaggio in modalità online di numerosi servizi. Ciò è stato possibile grazie anche ai grandi sforzi fatti nel campo della digitalizzazione negli anni precedenti. Sulla base dell'esperienza maturata, gli uffici proseguiranno anche nel 2023 in questa direzione affinando ulteriormente la qualità dei servizi offerti in modalità digitale, garantendo maggiore flessibilità e contribuendo ad una maggiore sburocratizzazione.

Come già negli anni scorsi, l'impegno di unibz si concentrerà nel promuovere ulteriormente la trasformazione digitale. Ciò avverrà in modo sostenibile grazie ad un impiego di media e servizi digitali innovativi, che mirano a creare un valore aggiunto. La trasformazione dei processi aziendali verso la nuova era digitale, avverrà con la stessa priorità sia per i processi relativi alla ricerca e alla didattica che per i processi amministrativi.

Per quanto riguarda le innovazioni in materia e maggiori dettagli sui progetti di digitalizzazione si rinvia alla sezione "Performance" del presente Piano.

Tutti i servizi informatici nuovi ed esistenti saranno sottoposti ad una valutazione approfondita ai fini di verificare l'appropriatezza ed i vantaggi di una migrazione dei singoli servizi IT all'interno del Cloud. Tale strategia mira, da una parte a ridurre le risorse informatiche e umane e, dall'altra, a contrastare la sempre più grave carenza di specialisti nel campo informatico. Al contempo si punta in tal modo ad incrementare sia la qualità che la reperibilità dei servizi informatici.

Per ulteriori approfondimenti in materia di trasparenza si rimanda al capitolo successivo.

5.10 Piano d'azione triennale

2023	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del personale: la sensibilizzazione e l'informazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza è un'attività continua, affiancata da misure specifiche e mirate - Implementazione di una procedura a tutela del <i>whistleblower</i> - Attività di riesame e monitoraggio continuo del rischio e delle misure anticorruptive - Ulteriore sviluppo delle misure per prevenire il conflitto d'interessi, in particolare ulteriore potenziamento e sviluppo dell'automatizzazione flussi informativi/documentali - Analisi dei processi e semplificazione al fine di maggiore chiarezza rispetto ai compiti dei singoli attori coinvolti nel processo - Effettuazione di controlli a campione per verificare che gli incarichi esterni vengano affidati rispettando il principio di rotazione - Integrazione sistemi informativi e dematerializzazione dei processi
2024	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del personale: la sensibilizzazione e l'informazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza è un'attività continua, affiancata da misure specifiche e mirate - Attività di riesame e monitoraggio continuo del rischio e delle misure anticorruptive - Ulteriore sviluppo delle misure per prevenire il conflitto d'interessi, in particolare ulteriore potenziamento e sviluppo dell'automatizzazione flussi informativi/documentali - Integrazione sistemi informativi e dematerializzazione dei processi
2025	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del personale: la sensibilizzazione e l'informazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza è un'attività continua, affiancata da misure specifiche e mirate - Attività di riesame e monitoraggio continuo del rischio e delle misure anticorruptive - Ulteriore sviluppo delle misure per prevenire il conflitto d'interessi, in particolare ulteriore potenziamento e sviluppo dell'automatizzazione flussi informativi/documentali - Integrazione sistemi informativi e dematerializzazione dei processi

6 TRASPARENZA

Le disposizioni in materia di trasparenza sono obbligatorie per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. Solo le università statali sono da considerare pubbliche amministrazioni secondo l'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001.

unibz ha già nei precedenti piani approfondito la disciplina in argomento, in quanto sussistevano non poche incertezze relativamente all'ambito soggettivo di applicazione dell'intero "pacchetto" normativo dell'anticorruzione e la trasparenza alle università non statali. Ciononostante, unibz, seguendo l'orientamento di una sana ed efficiente amministrazione, ha ravvisato l'opportunità di adeguarsi progressivamente ai principi fondamentali in materia di trasparenza. A tale riguardo si rinvia altresì alla parte relativa ai "Rischi corruttivi e trasparenza".

La trasparenza è intesa come accessibilità dei dati e documenti detenuti dalle Amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza costituisce, oggi, uno dei principali strumenti per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità, in ogni ambito dell'attività pubblica. Ci conseguenza, unibz riconosce un ruolo fondamentale alla programmazione delle misure di trasparenza nella protezione del valore pubblico generato attraverso la realizzazione delle proprie strategie.

unibz ha negli ultimi anni messo in atto tutta una serie di iniziative e prestazioni al fine di rendere concreta la libertà di accesso di chiunque ai dati e documenti detenuti dalla stessa, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività e tramite l'accesso civico.

Il presente Programma per il periodo 2023-2025 sostituisce il precedente Piano triennale per quanto riguarda gli anni 2023 e 2024 ed è in linea con le direttive ANVUR in materia di piano integrato.

6.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Costituiscono obiettivi strategici in materia di trasparenza per il triennio di valenza del presente documento:

- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder;
- miglioramento continuo dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- l'incremento della formazione in materia di trasparenza ed il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata;
- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione trasparente".

6.2 Procedimento di elaborazione e adozione del programma

6.2.1 Coordinamento con la programmazione strategica, la performance e la prevenzione della corruzione

Gli obiettivi indicati nel Programma sono formulati in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

Le misure del Programma sono altresì collegate con le misure e gli interventi previsti nell'ambito della Performance e dei rischi corruttivi.

La trasparenza ha infatti un ruolo fondamentale per il controllo della correttezza dell'agire pubblico e per il contrasto alla "corruzione", costituendo livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione.

Il Programma rappresenta inoltre lo strumento attraverso il quale l'Ateneo comunica i risultati raggiunti e le azioni intraprese, diffondendo e condividendo con gli *stakeholder* le informazioni riguardanti le sue principali finalità, le informazioni previste dalla legge, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti, a diverso livello di dettaglio, dai piani strategici di unibz.

6.2.2 Coinvolgimento degli *stakeholder*

Unibz ha sempre rivolto ampio spazio al dialogo e al confronto con la realtà sociale con particolare riferimento agli studenti, alle istituzioni, alle imprese, alla comunità scientifica e accademica, ai media e in senso lato al contesto territoriale nel suo insieme.

Alla luce di ciò si possono individuare due principali categorie di *stakeholder* dell'Ateneo: lo studente e la società.

Per quanto riguarda lo studente, da sempre il processo di coinvolgimento si attua ancor prima dell'immatricolazione, attraverso le "Giornate di orientamento" e le consulenze individuali di orientamento. Sarà sempre garantito e integrato un continuo spazio di libertà comunicativa durante tutto il percorso universitario per permettere agli studenti di esprimere esigenze e bisogni. Le valutazioni degli studenti vengono annualmente monitorate.

Per coinvolgere la società locale, nazionale e internazionale e tutti i cittadini, unibz offre iniziative che interessano tutti gli ambiti di attività dell'Ateneo, quali convegni, tavole rotonde, partecipazioni a eventi e a progetti, svariate occasioni di comunicazione con imprese, istituzioni, stampa, ecc. Inoltre, comunica e diffonde scelte organizzative e metodi di insegnamento e rende noto ogni dato che permette di realizzare una partecipazione consapevole a programmi ed attività nonché di identificare bisogni ed esigenze reali.

Per garantire che tutti i corsi di studio offerti da unibz rispondano ad un reale e concreto fabbisogno del mercato di lavoro, tutti i corsi di studio saranno regolarmente analizzati dal punto di vista delle prospettive di lavoro tramite regolari rilevazioni del fabbisogno condotte da istituzioni esterne e/o con le associazioni di categoria nonché tramite indagini annuali condotte sui laureati.

6.3 Iniziative di comunicazione della trasparenza

6.3.1 Le iniziative e gli strumenti di comunicazione della trasparenza

L'impegno costante dell'Amministrazione è rivolto a rendere sempre maggiormente fruibili i contenuti e le informazioni sull'organizzazione e la gestione dell'Ateneo. Il prossimo triennio sarà focalizzato, sulla necessità di implementare la quantità e la qualità delle informazioni pubblicate in un'ottica di accessibilità e di dialogo dell'Amministrazione con gli *stakeholder*, soprattutto per quegli ambiti maggiormente sensibili al rischio corruzione.

Tuttavia, la numerosità degli adempimenti, alcuni dei quali presentano notevole complessità nella raccolta dei dati, rischia a volte di limitare l'incremento delle attività degli uffici.

Nell'anno 2023 saranno realizzate **misure di sensibilizzazione** della comunità universitaria per la promozione della cultura della legalità attraverso:

- l'attivazione di una procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite (tutela del *whistleblower*)
- la comunicazione del Programma, una volta approvato, sarà effettuata internamente durante le riunioni con i/le vari/e responsabili di Area e Servizi/Uffici. La comunicazione avverrà con gli incontri previsti nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione.

Nel corso del triennio 2023-2025 si proseguirà con l'aggiornamento, l'integrazione e il monitoraggio della sezione "Amministrazione trasparente", definendo e adottando misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare.

6.4 Processo di attuazione del programma

6.4.1 Responsabile della trasparenza

Il coordinamento e il monitoraggio della pubblicazione dei dati saranno garantiti dal Direttore della Libera Università di Bolzano, nella sua funzione di RPCT.

Il responsabile, coadiuvato dalla struttura di supporto, esercita un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ateneo degli obblighi di pubblicazione, assicurando la qualità, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando alle autorità competenti i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.

Il monitoraggio della sezione "Amministrazione trasparente" è costante e avviene tramite consultazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale e in collaborazione con gli uffici coinvolti.

6.4.2 Individuazione delle persone responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento

L'appendice 4 comprende i principali dati che vengono pubblicati sul sito dell'Ateneo alla sezione "Amministrazione trasparente".

Alla corretta attuazione del Programma concorrono, oltre al RPCT, tutti gli uffici dell'Amministrazione. Ai/Alle responsabili e collaboratori/collaboratrici dei singoli uffici spetta il compito di partecipare all'individuazione, all'elaborazione, alla trasmissione e alla pubblicazione delle informazioni sulle quali assicurare la trasparenza nonché all'attuazione delle iniziative di loro competenza come indicato nell'allegato 2 del presente piano integrato. Gli uffici dell'Amministrazione e i nominativi dei relativi responsabili sono pubblicati sul sito web <https://www.unibz.it/it/home/organisation/>.

Il RPCT e i/le responsabili dei singoli uffici competenti per la pubblicazione e trasmissione dei dati, delle informazioni e dei documenti, interagiscono continuamente per garantire il loro regolare aggiornamento.

Inoltre, il RPCT, redige annualmente un *report* da inviare all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), ruolo ricoperto in unibz dal Nucleo di Valutazione (NuV), il quale verifica e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

6.4.3 Sezione "Amministrazione trasparente"

I dati di cui all'appendice 4 del presente programma sono pubblicati, in considerazione della disciplina sulla tutela dei dati personali, sul sito istituzionale <https://www.unibz.it/it/legal/amministrazione-trasparente/> nella sezione in evidenza sulla pagina web, denominata "Amministrazione trasparente". Le pagine sono state realizzate tenendo conto della visibilità dei contenuti.

Qualora le informazioni, i dati o documenti sono già pubblicati in altre pagine del portale di ateneo, nella sezione "Amministrazione trasparente" viene pubblicato il collegamento ipertestuale ai contenuti stessi.

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, queste sono in parte automatiche ed in parte manuali.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dallo stesso D.Lgs. 33/2013 e dalla normativa in materia di trattamento di dati personali. Decorso tale termine, i relativi dati e documenti sono accessibili tramite l'accesso civico.

6.4.4 Le tipologie di dati pubblicati nel corso dell'anno 2022

Nel corso dell'anno 2022 si è provveduto, prioritariamente, all'integrazione della pagina "Amministrazione trasparente" nei seguenti settori:

Disposizioni generali

Sono stati pubblicati, tra l'altro, tutti i Regolamenti di Ateneo previsti dallo Statuto, i Regolamenti didattici dei corsi di studi, il Codice etico e di comportamento, il Gender Equality Plan e il Bilancio di Genere.

Consulenti e collaboratori

Sono stati pubblicati le informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza.

Bandi di concorso

Sono stati pubblicati i bandi di concorso per docenti e ricercatori e personale tecnico e amministrativo, gli avvisi di selezione per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo (non riferiti alla didattica), gli elenchi per il conferimento di incarichi per interpreti, traduttori e di patrocinio innanzi a tutte le magistrature nonché l'elenco degli incarichi che sono stati conferiti nel corso dell'anno 2022.

Performance

È stato pubblicato l'aggiornamento del Piano integrato della performance, della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022 – 2024 con le sue successive modifiche.

Enti controllati

Sono stati pubblicati i dati relativi alle società partecipate da unibz.

Provvedimenti

Sono stati pubblicati gli estremi relativi alle delibere del Consiglio dell'Università e ai decreti del Direttore.

Bandi di gara e contratti

Sono state pubblicate le informazioni relative alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture.

Contributi per la mobilità degli studenti e le associazioni studentesche e borse di studio

Sono stati pubblicati le informazioni in merito ai beneficiari di contributi per la mobilità studentesca e i contributi erogati alle associazioni studentesche. Vengono inoltre pubblicate le informazioni relative ai beneficiari di borse di studio.

Controlli e rilievi sull'Amministrazione

Sono stati pubblicati, tra le altre informazioni, le attestazioni e relazioni dell'OIV e del collegio dei revisori.

Pagamenti dell'Amministrazione

Sono stati pubblicati i dati dei pagamenti dell'Università in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari.

Le tipologie di dati pubblicati si evincono in modo dettagliato dall'esito del monitoraggio effettuato dal RPCT al 31 ottobre 2022 e pubblicato sul sito web [Attestazioni OIV o struttura analoga / Libera Università di Bolzano \(unibz.it\)](#)

6.4.5 Accesso civico

Con la riforma dell'articolo 5 e l'introduzione del nuovo art. 5-bis al D.Lgs. 33/2013, il Legislatore con l'emanazione del D.Lgs. 97/2016 ha innovato profondamente l'istituto dell'accesso civico, estendendo l'ambito di operatività della trasparenza amministrativa attraverso una forma più ampia di accesso ai dati, informazioni e documenti.

Le novità normative, volte ad introdurre in Italia i principi del c.d. *FOIA (Freedom of Information Act)*, già applicati nei paesi anglosassoni e nel Nord Europa, operano un profondo cambiamento delle modalità operative dell'accesso civico, mettendo la trasparenza dell'operato di ogni Pubblica Amministrazione al centro della propria attività.

In attesa della formulazione di una disciplina organica in materia (prevista nell'anno 2023), le novità normative sono state recepite dall'Università attraverso l'emanazione di una circolare interna, che è stata resa nota sul sito "Amministrazione trasparente" (cfr. <https://www.unibz.it/it/legal/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/>).

Attualmente è stato istituito un registro, in cui vengono elencate le richieste di accesso civico. Tale registro è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" (cfr. <https://www.unibz.it/it/legal/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/>).

Il monitoraggio sull'attuazione della disciplina sugli accessi, civico e semplice e generalizzato, è assicurato dal Direttore della Libera Università di Bolzano, nella sua funzione di RPCT.

6.4.6 Posta elettronica

Sul sito web d'Ateneo sono indicate tutte le caselle di posta elettronica semplice:

- di ogni area e sottostruttura organizzativa
- del relativo personale assegnato

L'Ateneo si è dotato, come richiesto dal Ministero, di un indirizzo di *Posta Elettronica Certificata (PEC)* administration@pec.unibz.it indicato nella pagina web del sito istituzionale. Tale procedura viene regolarmente utilizzata per inoltrare all'Università documenti di rilevanza legale.

Unibz ha inoltre attivato le caselle di posta elettronica certificata per le strutture organizzative di seguito indicate:

administration@pec.unibz.it (Direzione universitaria, Segreteria del Presidente e Vicepresidente, Qualità e sviluppo strategico, Ufficio legale, Ufficio per la transizione al Digitale)

rectorate@pec.unibz.it (Rettorato)

studyandtuition@pec.unibz.it (Ufficio didattico)

press@pec.unibz.it (Stampa e organizzazione eventi)

purchasing@pec.unibz.it (Ufficio acquisti, Controlling)

accountancy@pec.unibz.it (Ufficio Bilancio e contabilità)

ict@pec.unibz.it (Information & Communication Technology)

fm@pec.unibz.it (Facility Management)

personnel@pec.unibz.it (Ufficio personale amministrativo)

personnel_academic@pec.unibz.it (Ufficio personale docente)

studentservices@pec.unibz.it (Segreteria studenti di Bolzano e Bressanone, Orientamento e Marketing, Tirocini e *placement*, Relazioni internazionali)

library@pec.unibz.it (Biblioteca universitaria)

research@pec.unibz.it (Ufficio Ricerca e innovazione)

language centre@pec.unibz.it (Centro linguistico)

economics@pec.unibz.it (Segreteria della Facoltà di Economia – sede di Bolzano)

tourism@pec.unibz.it (Segreteria della Facoltà di Economia – sede di Brunico, Centro di competenza Turismo e Mobilità)

education@pec.unibz.it (Segreteria della Facoltà di Scienze della Formazione, Centro di competenza Storia regionale, Centro di competenza per Inclusione Scolastica, Centro di competenza per Lavoro sociale e Politica sociale)

design-art@pec.unibz.it (Segreteria della Facoltà di Design e Arti)

computer.science@pec.unibz.it (Segreteria della Facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche)

science.technology@pec.unibz.it (Segreteria della Facoltà di Scienze e Tecnologie, Centro di competenza per la ricerca Salute delle piante)

privacy@pec.unibz.it (Responsabile Protezione Dati - (DPO - Data Protection Officer)

6.4.7 Rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

Unibz dispone di uno strumento informatico di rilevazione quantitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" che consente di monitorare la partecipazione e la fruibilità della sezione stessa da parte degli utenti. Il numero annuale di accessi al sito web è reperibile al link <https://www.unibz.it/it/legal/amministrazione-trasparente/servizi-in-rete/>.

6.5 Ulteriori dati

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza chiederà ai responsabili dei singoli uffici di individuare, oltre a quelli indicati nell'appendice 2, ulteriori dati da pubblicare nel corso del triennio 2023-2025 di interesse comune per attuare una maggiore partecipazione e una più che adeguata condivisione con gli utenti.

6.6 Trasparenza: Limiti e *privacy*

Unibz si impegna a pubblicare i dati, rispettando le disposizioni nazionali ed europee in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali. La Libera Università di Bolzano ha di conseguenza nominato un Responsabile della protezione dei dati (anche conosciuto con la dizione in lingua inglese *data protection officer – D.P.O.*) che è chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del R.G.P.D.). Tale obbligo, come chiarito anche dal Garante per la protezione dei dati personali, ha investito tutti i soggetti pubblici, comprese le Università.

Unibz si impegna altresì a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o sensibili o giudiziari, non indispensabili alle finalità di trasparenza della pubblicazione.

Restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso alle informazioni previste dalla normativa vigente nonché quelli relativi alla diffusione di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

7 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

In questa sezione si fa riferimento al personale **tecnico-amministrativo** di unibz, il cui rapporto di lavoro è regolamentato da apposito Contratto collettivo che ha come riferimento il CCNL del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi. L'inquadramento e la mobilità del personale sono disciplinati nell'Allegato A del Contratto in oggetto.

7.1 Modello organizzativo

Il modello organizzativo di unibz è stato approvato dal Consiglio dell'Università il 19 aprile 2013 ed è così strutturato:

Organi

Organi di governo dell'Università

- Presidente, vicepresidente
- Consiglio dell'Università
- Rettore, prorettori
- Senato accademico
- Direttore

Organi centrali dell'Ateneo

- Commissione di ricerca
- Commissione per gli studi
- Presidio di qualità

Organi delle Facoltà

- Presidi e Consiglio delle Facoltà
- Consigli dei corsi di studio

Altri organi

- Collegio dei revisori dei conti
- Nucleo di valutazione
- Collegio di disciplina
- Commissione etica
- Consulta degli studenti
- Comitato per le pari opportunità

Amministrazione

Sono operative, oltre alle segreterie di Presidenza, Rettorato e Direzione, le seguenti unità organizzative:

- **4 uffici di staff**: Qualità e sviluppo strategico, Stampa e organizzazione eventi, Legale, Controlling
- **5 aree**: Finanze e contabilità, ICT & Facility Management, Personale, Servizi agli studenti, Didattica e ricerca
- **Biblioteca universitaria** e **Centro linguistico**
- **5 Segreterie di Facoltà**: Scienze e Tecnologie, Scienze e Tecnologie informatiche, Economia, Scienze della Formazione, Design e Arti
- **Segreterie dei Centri di competenza**

I dettagli relativi alle competenze e la composizione degli organi nonché le attività degli uffici amministrativi e i rispettivi nominativi dei collaboratori sono reperibili sul sito web di unibz al *link* <https://www.unibz.it/it/home/organisation/>.

La rappresentazione grafica del modello organizzativo è reperibile al *link* [Presentazione standard di PowerPoint \(unibz.it\)](#).

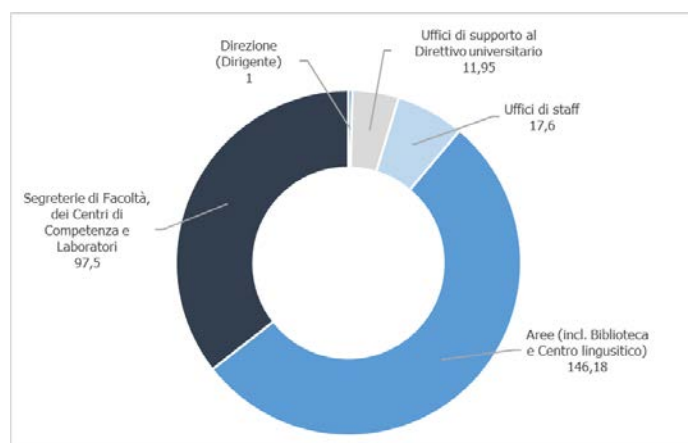
Nelle due tabelle successive si riportano i dati dimensionali del **personale tecnico-amministrativo** in servizio al 31 dicembre 2022.

per area/ufficio di staff

	n°	collaboratori	
		n° persone	FTE
Direzione (Dirigente)	1	1	1,00
Uffici di supporto al Direttivo universitario	3	13	11,95
Uffici di staff	4	19	17,60
Aree (incl. Biblioteca e Centro linguistico)	7	158	146,18
Segreterie di Facoltà, dei Centri di Competenza e Laboratori	9	107	97,50
TOTALE		298	274,23

di cui componente femminile: 62,4%

Fonte: Ufficio personale amministrativo



per inquadramento (come da contratto collettivo unibz)

Inquadramento	Direzione e supp. vertici	Uffici staff	Aree	Segreterie Facoltà/Laboratori	unibz
Dirigenti	1				1
7. livello	1				1
6. livello	8	9	55	18	90
5. livello	4	6	46	24	80
4. livello		3	40	64	107
3. livello			7	1	8
2. livello			7		7
Subtotale	14	18	155	107	294
Tecnologi		1	3		4
Totale	14	19	158	107	298

Fonte: Ufficio personale amministrativo

7.2 Reclutamento e formazione del personale

Il piano delle assunzioni del personale tecnico-amministrativo di unibz viene definito in sede di programmazione annuale. Per quanto riguarda l'anno 2023 sono previste principalmente risorse per potenziare il supporto dell'attività didattica nelle Facoltà e dell'attività di ricerca dei Centri di competenza di recente istituzione. Il dettaglio del piano delle assunzioni è contenuto nel programma delle attività, approvato dal Consiglio dell'Università a fine dicembre e consultabile al seguente [link Atti generali / Libera Università di Bolzano \(unibz.it\)](#).

Si fa presente che, in qualità di Università non statale che ha adottato per il proprio personale tecnico-amministrativo un contratto di natura privatistica, unibz può bandire in modo mirato specifici profili, indicando nei requisiti di accesso le esperienze e competenze richieste. Ciò consente di reclutare personale già specializzato e qualificato per lo svolgimento delle attività ritenute maggiormente strategiche per l'Ateneo.

Per quanto concerne la formazione del personale tecnico-amministrativo, unibz offre centralmente un programma formativo volto allo sviluppo di conoscenze tecniche, di competenze trasversali e manageriali nonché corsi nell'ambito della gestione del tempo/del lavoro e del *teambuilding*. I vari centri di servizio dispongono inoltre di un budget annuale per la formazione specifica, volta a rafforzare e/o approfondire le competenze dei collaboratori/delle collaboratrici in ambiti mirati, al fine di poter conseguire gli obiettivi individuali definiti annualmente con il/la proprio responsabile.

7.3 Conciliazione vita privata e lavoro

unibz ha adottato l'audit "famigliaelavoro" al fine di rendere il lavoro in ateneo più *family-friendly*. L'offerta ai/alle dipendenti di un ambiente di lavoro gratificante per mezzo di diverse misure – come ad esempio l'orario flessibile, il congedo di maternità individuale e/o le settimane di assistenza bambini nel *KidSpace* – sono sempre state avvertite come una necessità.

La certificazione, ottenuta a novembre del 2021, prevede un programma di ulteriori azioni di miglioramento che vanno dai servizi per una maggiore conciliazione tra vita privata e lavoro, all'adeguamento della disciplina degli straordinari, fino al miglioramento della qualità dei processi e della comunicazione interna. Grazie ad un percorso di miglioramento continuo, unibz si pone l'obiettivo di mantenere la certificazione anche negli anni a venire.

7.4 Lavoro agile

L'articolo 9 del Contratto collettivo di lavoro del personale tecnico-amministrativo di unibz, siglato in data 25 maggio 2020, prevede l'introduzione dello smart working quale strumento aggiuntivo al telelavoro per agevolare la conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro dei dipendenti e al fine di promuovere il benessere lavorativo.

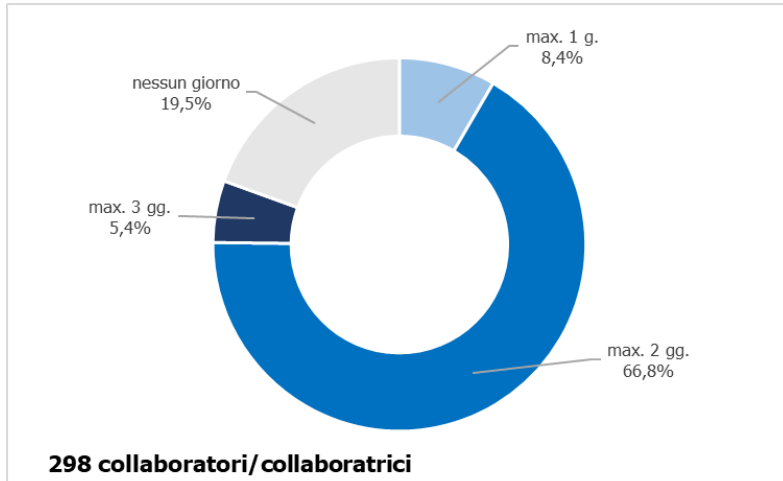
Il lavoro agile ha avuto una fortissima espansione durante il periodo più acuto dell'emergenza pandemica *Covid-19* ed è stato disciplinato in data 1° ottobre 2020 con apposito Regolamento che prevede la sottoscrizione di accordi individuali per l'accesso a questa modalità di lavoro flessibile e indipendente dal luogo di lavoro.

L'introduzione dello smart working in unibz ha rappresentato un nuovo approccio culturale e organizzativo al lavoro al fine di più flessibilità, autonomia e responsabilizzazione rispetto ai risultati, supportando inoltre maggiormente la conciliazione tra lavoro e vita privata. Per supportare al meglio i collaboratori/le collaboratrici a questo cambiamento di cultura del lavoro, l'Ufficio personale amministrativo ha organizzato diversi corsi di formazione mirati.

Le giornate in cui è possibile lavorare in smart working nell'arco della settimana variano tra 1 e massimo 3 giorni, tenuto conto del profilo professionale dei collaboratori/delle collaboratrici e delle attività da loro svolte. Il numero delle giornate effettivamente concesse, sono state indicate nei relativi accordi individuali. Tali

giornate possono essere gestite in modo flessibile e variare quindi in base alle esigenze del collaboratore/della collaboratrice e unibz.

Di seguito le giornate di smart working concesse al personale tecnico-amministrativo in servizio al 31 dicembre 2022



Fonte: Ufficio personale amministrativo

Al fine di monitorare la qualità dell'ambiente di lavoro, il flusso ottimale delle informazioni e l'efficacia della comunicazione nonché i rapporti con i colleghi/delle colleghe del proprio *team* e degli altri uffici durante lo smart working, è stato somministrato al personale tecnico-amministrativo un primo questionario che propone un'autovalutazione dello smart working quale modalità di erogazione della prestazione lavorativa diversa da quella ordinaria in ufficio. Ca. il 70% dei collaboratori/collaboratrici di unibz hanno preso parte al sondaggio i cui esiti sono stati in generale più che positivi. In particolare, per quanto riguarda la qualità del lavoro svolto in modalità smart working nonché la pianificazione e gestione del tempo, la valutazione risulta uguale se non migliore rispetto al lavoro in ufficio. Dal punto di vista della socialità, più del 60% ritiene che andare regolarmente in ufficio sia importante per mantenere i contatti personali con i colleghi/le colleghe, infatti più del 50% ha segnalato che l'interazione all'interno del proprio *team* risulta inferiore lavorando da remoto.

Sulla base di un'attenta analisi dei risultati dell'indagine e degli input e/o proposte di miglioramento, il Regolamento sullo smart working verrà adeguato previa discussione con i Sindacati in sede di negoziazione del nuovo Contratto collettivo di lavoro per il personale tecnico-amministrativo.

Sarà cura dell'Amministrazione effettuare un secondo sondaggio più mirato rispetto alle esigenze di applicazione del regolamento da parte dei fruitori.

8 MONITORAGGIO

Per quanto concerne il monitoraggio del Valore pubblico si fa riferimento a quanto indicato al punto 3.1 "Indicatori e milestones", per la performance all'appendice 2. Per l'anticorruzione e la trasparenza si rinvia a quanto riportato nei relativi capitoli del presente documento.